

GRUPPO VALLE UMBRA SERVIZI

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO

AL 31 DICEMBRE 2013

*INDICE***Relazione sulla gestione**

| | |
|--|----|
| Premessa | 4 |
| Condizioni operative e sviluppo dell'attività | 4 |
| Principali eventi dell'anno | 6 |
| Quadro normativo | 11 |
| Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria | 18 |
| Fattori di rischio connessi all'attività | 20 |
| Investimenti | 23 |
| Attività di ricerca e sviluppo | 24 |
| Qualità, Ambiente e Sicurezza | 24 |
| Dati sull'occupazione | 25 |
| Rapporti con parti correlate | 26 |
| Azioni proprie | 29 |
| Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio | 29 |
| Evoluzione prevedibile della gestione | 30 |

Prospetti contabili

| | |
|----------------------------|----|
| Stato patrimoniale attivo | 32 |
| Stato patrimoniale passivo | 34 |
| Conto economico | 36 |

Nota integrativa

| | |
|---|----|
| SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio | 39 |
| SEZIONE 2: Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione | 41 |
| SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni | |
| Stato patrimoniale attivo | 49 |
| Stato patrimoniale passivo | 59 |
| Conto economico | 66 |
| Rendiconto Finanziario | 73 |

Relazione del Collegio Sindacale

| | |
|---|----|
| Relazione della Società di revisione | -- |
|---|----|

GRUPPO VALLE UMBRA SERVIZI

Sede in VIA A. BUSETTI 38-40 -06049 SPOLETO (PG)

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rappresenta il settimo esercizio di redazione del bilancio consolidato del "Gruppo Valle Umbra Servizi" in conseguenza del possesso da parte della Valle Umbra Servizi S.p.A. (Capogruppo) di partecipazioni di controllo in:

- VUS COM S.r.l., Società di commercializzazione gas metano, pari al 100% del capitale sociale;
- VUS GPL S.r.l., società di distribuzione e commercializzazione di gas gpl a mezzo reti urbane, pari al 51% del capitale sociale;

La struttura assunta dal Gruppo Valle Umbra Servizi è in coerenza con i processi di riorganizzazione e liberalizzazione che hanno interessato il settore dei servizi pubblici locali e che tendono a favorire la massima razionalizzazione ed economicità, anche mediante la gestione integrata di servizi diversi e la loro estensione territoriale.

Il risultato positivo di pertinenza del Gruppo, al netto delle imposte di competenza, è pari a Euro 1.608.743 con un incremento di Euro 1.317.990 rispetto all'esercizio precedente.

Il valore della produzione per l'esercizio 2013, come riportato nel conto economico riclassificato esposto nella sezione "Andamento della gestione", è stato pari ad Euro 86.411.960 a fronte di oneri esterni per Euro 54.398.529.

Il valore aggiunto si è attestato ad Euro 32.013.431. Il costo del lavoro è risultato pari a Euro 18.311.488 e di conseguenza il margine operativo lordo (EBITDA) realizzato è stato di Euro 13.701.943.

A seguito dello stanziamento di ammortamenti ordinari e degli accantonamenti (Euro 9.655.594), il risultato operativo (EBIT) presenta un saldo di Euro 4.046.349.

La gestione finanziaria evidenzia un saldo negativo di Euro 745.810;

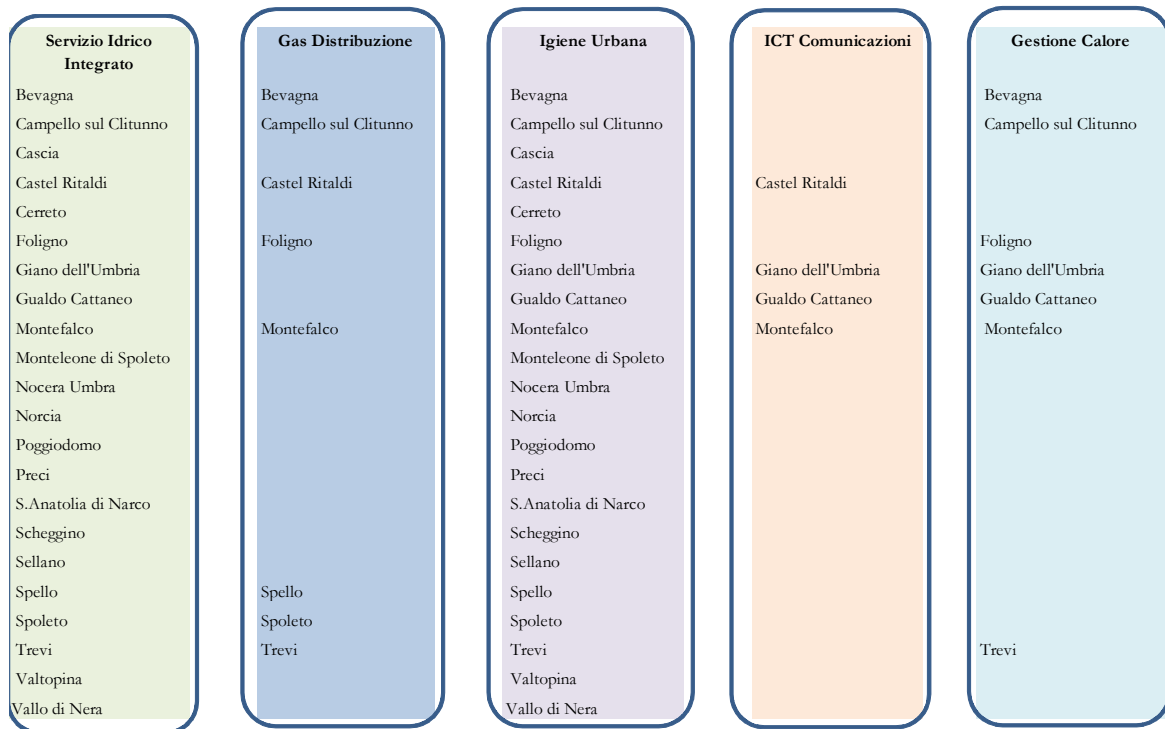
La gestione straordinaria ha influito positivamente per Euro 800.368, determinando un utile ante imposte di Euro 4.100.907.

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano complessivamente ad Euro 2.490.507.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Valle Umbra Servizi S.p.A. costituita nel 2001, si propone sin dal 2002 come soggetto gestore dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei comuni dell'Ambito Territoriale Integrato Umbria n.3.

La Valle Umbra Servizi S.p.A. svolge i servizi di distribuzione gas naturale a mezzo reti, raccolta e smaltimento rifiuti, servizio idrico integrato e gestione calore e reti hyperlan nei seguenti Comuni:



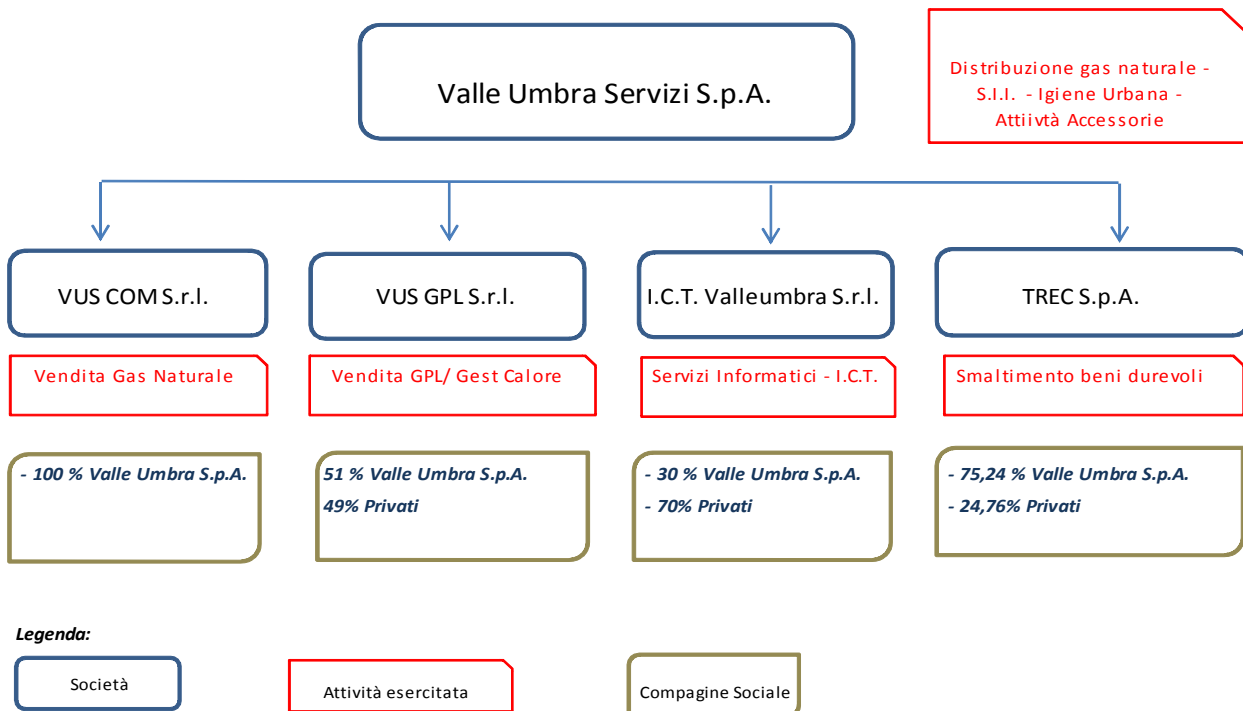
STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

Sotto il profilo giuridico la Società detiene direttamente le seguenti partecipazioni in società controllate e collegate che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

| Denominazione | Sede | % Possesso | Attività esercitata |
|-----------------------------|---------|---------------|---------------------------------|
| VUS COM S.r.l. | Foligno | 100% | Vendita Gas naturale |
| VUS GPL S.rl. | Foligno | 51% | Vendita e Distribuzione GPL |
| Trec S.p.A. in liquidazione | Spoleto | 75,24% | Smaltimento Beni Durevoli (RAE) |
| ICT Valleumbra S.p.A | Foligno | 30 % | Servizi Informatici |

La società Trec S.p.A., dal mese di febbraio 2010, è in stato di liquidazione volontaria per impossibilità a raggiungere l'oggetto sociale e l'attività di liquidazione è ancora in corso.

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2013:



Principali eventi dell'anno

Ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione – Crediti verso Enti Pubblici di riferimento

Il 2013 è stato caratterizzato dall'incremento delle posizioni creditorie verso i Comuni soci. In particolare la Voce "Crediti verso Enti Pubblici di riferimento" che accoglie i crediti verso i Comuni Soci per le prestazioni rese, quasi esclusivamente quelle relative al servizio igiene, è passata da € 13.287 mila del 31 dicembre 2012 ad € 18.314 mila al 31 dicembre 2013 con un incremento di oltre € 5 milioni, determinando un rilevante assorbimento di risorse finanziarie.

Il tema del ritardo nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni alle imprese fornitrici di beni e servizi, infatti, ha assunto un ruolo cruciale nella discussione sulle leve da utilizzare per riavviare una fase di crescita della nostra economia.

I ritardati pagamenti delle pubbliche amministrazioni determinano rilevanti effetti negativi sull'equilibrio finanziario delle imprese e sul grado di concorrenza nel mercato, effetti peraltro rafforzati in un momento di marcato rallentamento del ciclo economico quale quello attuale.

La problematica dei ritardati pagamenti è quindi particolarmente avvertita, soprattutto nell'attuale congiuntura economica di difficile accesso al credito bancario, dalle imprese che peraltro risentono in maniera grave della mancanza di liquidità.

La situazione, oltre che dai problemi strutturali di liquidità del sistema pubblico, è stata sicuramente aggravata dai provvedimenti normativa in materia di TARES, introdotta con legge 22 dicembre 2011 n. 214, di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "decreto salva italia") ed entrata in vigore dal 1 gennaio 2013.

La nuova imposta, che sostituiva di fatto la T.I.A. (Tariffa igiene Ambientale) e la T.A.R.S.U (Tariffa Rifiuti solidi urbani), si applicava sulla superficie degli immobili ed aveva come obiettivo la copertura economica per intero del

servizio di raccolta e smaltimento rifiuti dei relativi costi. Nel corso dei primi mesi del 2013 si sono avvicinati diversi provvedimenti normativi in materia che hanno determinato una incertezza normativa che ha fatto sì che la maggior parte dei Comuni dell'Ambito abbia provveduto a fatturare il servizio agli utenti solo verso la fine dell'esercizio reperendo con forte ritardo rispetto al sostenimento dei costi le risorse necessarie per il pagamento del servizio al gestore.

La Legge di Stabilità 2014 (Legge 27 dicembre 2013, n° 147) ha inoltre modificato ulteriormente la disciplina in materia, introducendo la c.d. Imposta Unica Comunale (IUC). Quest'ultima è articolata in una componente di natura patrimoniale (IMU), dovuta dai possessori di immobili, e una componente riferita ai servizi suddivisa in TASI, a copertura dei servizi indivisibili, e TARI, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

La TARI ricalca l'istituto della TARES sia nei soggetti passivi che nei soggetti esclusi, nonché nelle modalità di copertura dei costi sostenuti dai gestori del servizio. Ai fini dell'operatività della norma sono anche necessari regolamenti comunali volti a definire i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea produzione di rifiuti e la disciplina delle riduzioni tariffarie (ad esempio per le famiglie numerose). È ipotizzabile, come già avvenuto per la TARES che tale situazione di complessità ed incertezza normativa possa determinare una fatturazione ritardata agli utenti da parte dei Comuni che si traduca in mancanza di risorse finanziarie per il pagamento del servizio reso dal gestore (leggasi Valle Umbra Servizi S.p.A.).

Chiusura discarica S. Orsola

Dal 21 gennaio 2013, la Discarica di S. Orsola ha esaurito la propria capacità di coltivazione. Nel piano Regionale dei Rifiuti era stimata la sua utilizzazione fino a tutto il 2011.

La diminuzione della produzione dei rifiuti ed in particolare il calo dei conferimenti in discarica, dell'ordine del 6% e l'incremento della raccolta differenziata negli ultimi anni ha consentito di utilizzare la discarica fino al 21 gennaio 2013.

Dal 22 gennaio, per mezzo dell'Accordo sottoscritto tra le Autorità d'ambito ATI 1, ATI 2 e ATI 3, i sovralli derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani prodotti dall'ATI 3 sono stati smaltiti presso la discarica di Borgogligione e di Belladanza con un incremento rilevante nei costi di smaltimento rispetto all'utilizzo del proprio impianto.

Contestualmente alla sospensione dell'utilizzo dell'impianto di S. Orsola è stato avviato l'iter autorizzativo del Progetto di "Adeguamento del rilevato arginale e modifica della copertura finale della discarica di Sant'Orsola"

Il progetto prevede due interventi: l'adeguamento del rilevato arginale presente a valle della discarica e la modifica della struttura della copertura finale.

L'intervento sull'argine consiste in una riprofilatura del pendio, la ricostruzione dello stesso e l'allargamento dell'intera sezione. La nuova geometria del rilevato risulterà avere una pendenza inferiore dell'attuale, comportando un generale miglioramento della stabilità globale dell'intera discarica.

L'intervento sulla struttura della copertura finale prevede di modificare la struttura multistrato della copertura finale autorizzata, sostituendo alcuni degli strati composti da materiali naturali (essenzialmente argilla e materiale drenante), con dei materiali sintetici, garantendo prestazioni equivalenti, ed anche migliori, in termini di funzionalità e protezione ambientale.

Tale modifica è effettuata senza comportare variazioni sulla morfologia finale, sulle quote della colmata finale e sulle opere di ripristino ambientale e sistemazione finale, già autorizzate dalla Determina AIA. Il minor peso dei materiali sintetici comporterà una riduzione della spinta sul rilevato arginale a vantaggio dell'effetto di contenimento esercitato dal manufatto sulla discarica.

La modifica della copertura finale comportando una riduzione dello spessore totale della copertura stessa, renderà di conseguenza disponibile un ulteriore volume per l'abbancamento dei rifiuti, quantificato in circa 86.717 m³, prolungando le attività di coltivazione della discarica per ulteriori 24/30 mesi circa dalla data di riapertura.

Lo smaltimento dei rifiuti presso gli altri impianti ha comportato dei costi aggiuntivi su base annua per oltre € 3,2 milioni, il cui recupero è avvenuto, per la maggior parte dell'importo, tramite i corrispettivi addebitati ai Comuni.

Contenzioso accise gas metano – Tributi sospesi sisma 1997

Nel mese di maggio 2012 era pervenuto all'indirizzo della Capogruppo un verbale di constatazione dell'agenzia delle Dogane di Perugia relativo alle accise sul gas naturale.

Nel verbale veniva contestato l'operato della Società che nel settembre 1997, a seguito degli eventi sismici che interessarono i territori di Umbria e Marche, aveva sospeso il pagamento dell'imposta di consumo sul gas naturale e relative addizionali addebitata dagli utenti nel periodo settembre 1997 – giugno 1999 avvalendosi successivamente, ai sensi del D.L. n. 61 dell'8 Aprile 2008, della facoltà di restituzione in misura ridotta al quaranta per cento dei tributi e contributi precedentemente sospesi

La Valle Umbra Servizi S.p.A., a seguito del sisma aveva subito danneggiamenti alle proprie strutture (Fabbricati, reti, Impianti) accertati con ordinanza sindacale di inagibilità, sospendendo i versamenti dell'imposta di consumo sul gas naturale per un importo pari ad €. 8.284.156 e dell'addizionale regionale per un importo pari ad € 486.829, così come previsto dalle ordinanze n 2668 del 28 settembre 1997 e n 2728 del 22 dicembre 1997 e n 2908 del 30 dicembre 2008 emanate del Ministero dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione Civile. La sospensione dei pagamenti era stata implicitamente riconosciuta dall'Agenzia delle Dogane nel 2004 che aveva rilasciato apposito codice accisa per il loro versamento.

A seguito della norma sopra richiamata (D.L. n. 61 dell'8 Aprile 2008) la Società nel corso del 2009 comunicava all'Agenzia delle Dogane l'intenzione di avvalersi dell'agevolazione ivi prevista, ovvero della riduzione del 60% dell'importo dovuto dei tributi sospesi e la rateizzazione dell'importo residuo; conseguentemente e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 la Società provvedeva ad iscrivere un provento straordinario per tale importo.

Nel mese di giugno 2009, la Società ha iniziato il rimborso in 120 rate mensili (ancora in corso) del debito originario al netto della prevista decurtazione.

L'Agenzia delle Dogane, nel verbale di constatazione, eccepiva dopo oltre due anni dalla comunicazione con cui in data 10 giugno 2009 concedeva, seppure a carattere provvisorio, la rateizzazione della somma, la non spettanza del beneficio della sospensione del tributo e conseguente definizione agevolata chiedendo la restituzione dell'intero debito originariamente sospeso, quantificando le accise da versare in €7.345.285,49 oltre ad €486.828,78 relativi ad addizionali regionali. La Società ha riesaminato la fattispecie contestata e, in data 18 giugno 2012, ha formalizzato le proprie osservazioni al verbale di constatazione menzionato, eccependo preliminarmente l'intervenuta prescrizione del credito erariale. La Società ha poi diffusamente argomentato che pur nella complessità delle norme che hanno riguardato gli eventi sismici, la generalità e l'ampiezza del riferimento normativo induce a ritenere che nella sospensione dei termini di versamento rientrassero anche l'imposta erariale e l'addizionale regionale sui consumi di gas metano, disconoscendo l'ipotesi avanzata dall'Agenzia che si applichi a tale fattispecie il meccanismo del sostituto di imposta in quanto il soggetto che fattura la cessione del gas naturale è il debitore d'imposta.

L'agenzia delle Dogane in data 14 dicembre 2012 notificava alla Società avviso di pagamento n 2012/A/23592 riprendendo interamente le motivazioni addotte nel processo verbale di constatazione del maggio 2012.

Avverso il suddetto atto, la Società proponeva in data 12 febbraio 2013 ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia chiedendo l'annullamento del provvedimento e la sospensione della sua efficacia, ritenendo

che sussistessero tanto il “fumus bonis iuris”, ovvero la fondatezza giuridica del ricorso, che il “periculum in mora” in considerazione dell’entità dell’avviso.

In data 7 maggio la Commissione Provinciale di Perugia, seconda sezione, con ordinanza numero 112/02/13 accordava la sospensione nell’esecutività del provvedimento.

Nel corso del 2013 si sono svolte due udienze per la trattazione del merito del suddetto ricorso (il 22 ottobre 2013 e il 17 dicembre 2013) e sono state depositate tre memorie nell’interesse della Società nelle quali è stato articolato il difetto di legittimazione passiva della Valle Umbra Servizi S.p.A. alla restituzione dei diritti di accisa sul gas naturale sospesi in capo all’Azienda Municipalizzata del Comune di Foligno nel periodo decorrente dal 26 settembre 1997 al 30 giugno 1999.

Infatti, in data 28 dicembre 1999 veniva costituito ex novo un Consorzio, senza nessun rapporto di successione con la vecchia Azienda Municipalizzata. In seguito, il Consorzio si è trasformato nella ASM S.p.A. (il 2 dicembre 2001) e, in data 29 dicembre 2003, ASM S.p.A. veniva fusa per incorporazione in VUS. Ne consegue che Valle Umbra Servizi S.p.A. non parrebbe obbligata alla restituzione dei diritti di accisa sospesi in capo alla vecchia Azienda Municipalizzata del Comune di Foligno, considerato che non vi è alcun rapporto successorio.

Alla data odierna, la sentenza non è ancora stata depositata, ma il giudizio è atteso entro il corrente esercizio.

Lo Studio legale incaricato di tutelare gli interessi aziendali, ritiene che ci siano valide argomentazioni a sostegno del comportamento tenuto dalla società Capogruppo nel corso degli anni, che potrebbero portare ad un esito favorevole del contenzioso, benché – come noto – l’esito del processo tributario sia imprevedibile (soprattutto in assenza di precedenti giurisprudenziali).

Lo stesso ritiene pertanto che il rischio di soccombenza:

- non sia “probabile”, stante le valide argomentazioni a sostegno del comportamento seguito dalla società e rappresentate nell’atto di ricorso depositato;
- sia “possibile”, stante l’incertezza del contenzioso tributario e l’assenza di precedenti giurisprudenziali sul tema.

La società Capogruppo non ha ritenuto pertanto necessario provvedere ad alcun accantonamento al fondo rischi del passivo dello stato patrimoniale.

La Società inoltre, sulla base del difetto di legittimazione passiva della Valle Umbra Servizi S.p.A. alla restituzione dei diritti di accisa sul gas naturale sospesi in capo all’Azienda Municipalizzata del Comune di Foligno nel periodo decorrente dal 26 settembre 1997 al 30 giugno 1999 ha presentato in data 3 dicembre 2013, istanza di rimborso all’Agenzia delle Dogane - Ufficio di Perugia, con cui ha chiesto il rimborso dei diritti di accisa sul gas naturale indebitamente versati per un importo di EUR 662.732,40 in relazione al periodo decorrente dal 16 dicembre 2011 sino al 16 novembre 2013.

L’Agenzia delle Dogane - Ufficio di Perugia con atto di diniego n. 22109/RU datato 16 dicembre 2013, ha rigettato la suddetta istanza di rimborso e pertanto la Società ha impugnato tale atto di diniego con ricorso notificato in data 14 febbraio 2014.

Alla data odierna, l’udienza per la discussione del ricorso non è stata ancora fissata e l’Agenzia delle Dogane di Perugia si è costituita in giudizio il 1° aprile 2014

Istanza di rimborso per la maggiore IRES pagata sulla quota imponibile delle spese del personale dipendente

L'articolo 2, comma 1, del Dl n. 201/2011, ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012, la deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (Irpef e Ires) dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 del Decreto legislativo n. 446/1997 (di seguito "Decreto Irap"). La deduzione poteva essere fatta valere anche per i periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, se alla data del 28 dicembre 2011 (entrata in vigore della Legge n. 214/2011, che ha convertito con modifiche il Dl 201/2011) era ancora pendente il termine di 48 mesi per richiedere il rimborso (art. 4, comma 12, del Dl n. 16/2012, che ha introdotto il comma 1-quater nell'art. 2 del Dl n. 201/2011).

In particolare, il contribuente poteva richiedere il rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate (oppure della maggiore eccedenza a credito) dal 28 dicembre 2007 (per i versamenti in acconto il termine decorre dal momento del versamento del saldo, come indicato nella risoluzione n. 459/E del 2 dicembre 2008). La società, avvalendosi della richiamata disposizione normativa, ha presentato in data 1 febbraio 2013 istanza di rimborso per la maggiore IRES pagata sulla quota imponibile delle spese del personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti per gli esercizi dal 2007 al 2013 ai sensi dell'art.4 comma 12 del sopra citato D.L. 16 marzo 2012 per un importo di complessivi € 863 mila, iscrivendo una sopravvenienza per € 644 mila corrispondente all'importo chiesto a rimborso attualizzato per tener conto dell'incasso differito nel tempo, in considerazione dei tempi di pagamento dei precedenti rimborsi .

Autorità per l'Energia Elettrica ed il gas - Metodo tariffario transitorio S.I.I.

Con il decreto-legge n. 201/11 (il cosiddetto "Salva-Italia"), convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. La Autorità ha iniziato fin dall'inizio dell'anno diverse attività con la finalità di effettuare una ricognizione della situazione del settore, di tracciare una mappatura degli operatori e degli stakeholder del settore e di proporre possibili schemi organizzativi per lo svolgimento delle nuove competenze che le sono state affidate.

Il principale provvedimento dell'Autorità è senza dubbio la deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012 con la quale ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013. Tale metodo è stato adottato dagli Enti d'Ambito per predisporre la tariffa 2012 e 2013, cui è seguita l'approvazione definitiva da parte dell'Autorità.

Per le competenze 2013, l'applicazione del metodo transitorio nelle fatture ai clienti si è sostanziata nel mantenere invariata la struttura tariffaria e applicando alle tariffe previgenti un opportuno coefficiente di modulazione che comprenda gli effetti del nuovo metodo (coefficiente teta).

Con deliberazione numero 1 del 27 marzo 2013, l'assemblea dell'A.T.I Umbria 3, provvedeva ad approvare la proposta tariffaria 2012/2013 determinata sulla base del metodo Tariffario Transitorio trasmettendola alla Autorità stessa. La Società ha pertanto determinato i proventi del servizio idrico integrato applicando la suddetta tariffa ai volumi effettivamente rendicontati per l'esercizio 2013.

Investimenti e Bancabilità del piano d'ambito

La Capogruppo, sulla base degli impegni previsti dal Piano d'ambito e dei propri piani di sviluppo ha effettuato nell'esercizio investimenti lordi in immobilizzazioni materiali per € 3.865 mila di cui € 2.412 mila riferibili al servizio idrico integrato, finanziati in parte con contributi in conto impianti e per il residuo importo utilizzando le disponibilità residue di mutui in essere e l'autofinanziamento aziendale. Gli investimenti lordi complessivi in

immobilizzazioni materiali attivati dalla costituzione della Società, direttamente o tramite acquisizioni o incorporazioni, ammontano ad € 95.731 mila di cui € 59.722 mila direttamente riferibili al servizio idrico integrato. L'incertezza normativa sui servizi pubblici locali circa l'affidamento dei servizi stessi, che ha trovato solo di recente un parziale chiarimento e la sfavorevole congiuntura economico/finanziaria, sia in termini di contrazione del credito bancario che di spread praticati, non hanno di fatto reso possibile la bancabilità del Piano d'Ambito .

Il programma interventi del periodo 2014-2017, formulato ai sensi dell'art. 4 della Deliberazione n. 643/2013/idr del 27 dicembre 2013 , prevede investimenti per oltre Euro 25 milioni per i quali sarà necessario individuare la adeguata provvista finanziaria per importo e durata dell'investimento.

La realizzazione degli investimenti da piano rappresenta una necessità inderogabile, stante le possibili penalizzazioni tariffarie, nei successivi esercizi, che potrebbero derivare dalla loro non integrale effettuazione.

Causa Valle Umbra Servizi\ENDESA

In data 28 dicembre 2012, veniva depositata presso la cancelleria del Tribunale delle Acque di Roma, la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3, contro E.ON PRODUZIONE S.p.A. (già ENDESA ITALIA S.p.A) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche che accoglieva la domanda di risarcimento del danno di E.ON. PRODUZIONE S.p.A. nei confronti del Comune di Spoleto per i danni da questo prodotti dal novembre 2000 al 31 dicembre 2001 con la sottrazione di acque senza concessione per produrre energia elettrica e nei confronti della valle Umbra Servizi S.p.A. per analoghe sottensioni per il periodo gennaio 2002 a maggio 2006 per un importo di € 1.573 mila oltre interessi e accessori.

La Società ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione. La Società aveva già provveduto all'accantonamento integrale dell'onere economico derivante dalla controversia.

Modifiche nella Governance Societaria

Nella seduta del 29 ottobre 2013 il Consiglio di amministrazione della Valle Umbra Servizi S.p.A. ha cooptato il consigliere dimissionario Rediano Ricci Busciantella con la Dott.ssa Nora Belmonte

Quadro normativo

Normativa di riferimento

Nel 2013 il Parlamento ha adottato alcuni provvedimenti di rilevante interesse per i settori dell'energia e dei servizi pubblici locali: i Decreti Legge "Fare" e "Destinazione Italia" per l'energia elettrica e il gas e la "Legge di Stabilità" 2014 per la riforma della tassazione sui rifiuti.

Il Decreto Legge c.d. "Fare" 21 giugno 2013, n° 69, successivamente convertito con Legge 9 agosto 2013, n° 98, ha approvato disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. Fra le misure volte a stimolare la crescita economica del Paese, si segnala la riduzione ai soli clienti gas domestici del perimetro di applicazione delle condizioni di tutela, precedentemente usufruibile anche dalle piccole e medie imprese e dalle attività di servizio pubblico.

In tema di gare per la distribuzione del gas, il Decreto introduce una proroga di 4 mesi dei termini di pubblicazione del bando di gara, limitatamente ai primi due gruppi di Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) individuati dal Decreto

Ministeriale 12 novembre 2011, n° 226 (c.d. “Regolamento Criteri”). Viene inoltre stabilito che, scaduti i termini, la Regione proceda al commissariamento degli enti locali, avviando la procedura di gara, mentre dopo ulteriori quattro mesi è previsto che alla Regione subentri il Ministero dello Sviluppo Economico. Sempre in caso di mancato rispetto dei termini, il Decreto prevede infine che una quota pari al 20% dei canoni spettanti alla Stazione Appaltante nel corso della concessione siano destinati alla riduzione delle tariffe dell’ATEM corrispondente.

Riguardo alla c.d. “Robin Hood Tax”, ossia la maggiorazione IRES sugli operatori energetici, viene esteso il perimetro di applicazione a tutte le società con ricavi superiori a 3 milioni di euro e imponibile superiore a 300.000 euro (rispetto ai 10 milioni di euro di ricavi e 1 milione di euro di imponibile fissati precedentemente).

Negli ultimi giorni dell’anno è stato approvato il Decreto Legge 23 dicembre 2013, n° 145, detto “Destinazione Italia”, convertito con Legge 21 febbraio 2014, n° 9 e contenente importanti modifiche alla disciplina delle gare per la distribuzione del gas, in particolare in tema di valorizzazione del rimborso ai gestori uscenti al termine delle attuali concessioni comunali. Nello specifico, l’articolo 16 del provvedimento modifica il Decreto Legislativo 23 settembre 2000, n° 164, c.d. “Decreto Letta”, sancendo che la definizione di tale Valore di Rimborso avvenga, nei casi in cui le convenzioni non definiscano chiaramente un metodo di calcolo, con la metodologia prevista nelle Linee Guida del Ministero dello Sviluppo Economico.

Tali Linee Guida, proposte in consultazione nel giugno 2013 e in attesa di formalizzazione, richiamano la metodologia del Valore Industriale Residuo (VIR), a sua volta basata sul costo di ricostruzione a nuovo dei cespiti opportunamente degradato, fornendo degli standard di riferimento sia in merito alle tipologie impiantistiche sia alla modalità di valorizzazione delle diverse componenti che concorrono alla definizione del costo del cespite. Il Decreto prevede che nel calcolo del Valore di Rimborso siano considerati in detrazione, oltre ai contributi pubblici, anche i contributi privati percepiti dagli operatori, come valorizzati dalla regolazione tariffaria vigente. È previsto, al fine di dare impulso all’avvio dei nuovi affidamenti, che i gestori uscenti anticipino alle Stazioni Appaltanti il corrispettivo *una tantum* a copertura degli oneri da esse sostenuti per lo svolgimento della gara.

Di particolare rilievo è l’abbassamento dal 25% al 10% della soglia (misurata come rapporto tra la differenza tra Valore di Rimborso e RAB e la medesima RAB) oltre la quale la Stazione Appaltante è tenuta a segnalare il caso all’Autorità per l’energia elettrica il gas ed il sistema idrico (di seguito: l’Autorità). Infine vengono prorogati di ulteriori quattro mesi i termini per la pubblicazione del bando di gara per gli ATEM compresi nei primi 3 raggruppamenti del Decreto “Regolamento Criteri”.

A soli due anni dall’inizio del processo di revisione del sistema tariffario per la raccolta dei rifiuti avviato con il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n° 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011, n° 214, che istituiva la TARES, sopprimendo TARSU e TIA, la Legge di Stabilità 2014 (Legge 27 dicembre 2013, n° 147) ha modificato ulteriormente la disciplina in materia, introducendo la c.d. Imposta Unica Comunale (IUC). Quest’ultima è articolata in una componente di natura patrimoniale (IMU), dovuta dai possessori di immobili, e una componente riferita ai servizi suddivisa in TASI, a copertura dei servizi indivisibili, e TARI, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

La TARI ricalca l’istituto della TARES sia nei soggetti passivi che nei soggetti esclusi, nonché nelle modalità di copertura dei costi sostenuti dai gestori del servizio. Tuttavia, come novità, viene specificato che il Comune dovrà determinare tali costi anche con riguardo alle risultanze dei fabbisogni *standard* del servizio e che le riduzioni tariffarie per la raccolta differenziata degli utenti domestici, non costituiscono una semplice facoltà dei Comuni, ma risultano obbligatorie. Entro sei mesi dall’entrata in vigore della Legge, è prevista l’emanazione di un regolamento del

Ministero dell'Ambiente volto a stabilire i criteri per la realizzazione di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti (o sistemi che usano correttivi di ripartizione del costo del servizio). I Comuni che sceglieranno un tale sistema di misurazione dei rifiuti potranno prevedere, in luogo del tributo, una tariffa riscossa dal gestore. Ai fini dell'operatività della norma sono anche necessari regolamenti comunali volti a definire i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea produzione di rifiuti e la disciplina delle riduzioni tariffarie (ad esempio per le famiglie numerose).

Nel settore idrico infine il provvedimento più rilevante del 2013 è stata l'approvazione, con delibera 643/2013/R/idr, del Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il periodo 2014-2015 che si pone sostanzialmente in linea con quanto previsto dal Metodo Tariffario Transitorio (MTT) relativo al biennio 2012-2013.

Regolazione Gas, Energia Elettrica e Servizio Idrico Integrato

L'attività di regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas, che dal 1° gennaio 2014 ha cambiato denominazione in Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico, è risultata particolarmente intensa nel 2013, e ciò è reso evidente dagli oltre seicento provvedimenti emanati e dai circa cinquanta di documenti di consultazione pubblicati. Significativa è risultata l'evoluzione della regolazione della **distribuzione gas**, anche in vista del prossimo avvio delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio. A tal riguardo si segnala anzitutto la pubblicazione dei nuovi Testi Integrati delle Tariffe e della Qualità dei servizi di distribuzione e misura per il quarto periodo regolatorio 2014-2019, emanati a valle di articolati procedimenti consultativi avviati fin dal 2012.

Fra le disposizioni principali contenute nella Regolazione Tariffaria della Distribuzione Gas (RTDG), pubblicata con delibera 573/2013/R/gas, si segnala anzitutto l'estensione da quattro a sei anni della durata del periodo regolatorio. Nei sei anni rimangono invariati struttura e criteri fondamentali di riconoscimento dei costi, mentre vengono aggiornati infra-periodo: i parametri finanziari fondamentali alla base del tasso di remunerazione del capitale, con cadenza biennale; il tasso di recupero di produttività per i costi operativi con cadenza triennale. Per il biennio 2014-15, la delibera fissa il tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) al 6,9% per il servizio di distribuzione e al 7,2% per la misura. Tali valori verranno aggiornati per i due successivi bienni del periodo regolatorio in base all'andamento dei tassi dei BTp decennali (riferimento per il tasso *risk free*). Il coefficiente *beta unlevered* (che misura la rischiosità del settore in riferimento alla media di mercato) è stato posto pari a 0,44, mentre il rapporto *Debt/Equity* a 0,6. I livelli dei costi operativi riconosciuti hanno mantenuto l'articolazione del precedente periodo di regolazione, ossia per *cluster* di densità/dimensione aziendale per la distribuzione e in quota unica nazionale per la misura e la commercializzazione. I valori unitari approvati per il 2014 derivano dai valori consuntivi 2011, come rendicontati dagli operatori nei Conti Annuali Separati, con l'applicazione del principio del *profit sharing*. L'*Xfactor* per il servizio distribuzione, ossia il recupero di efficienza sui costi operativi imposto in tariffa, è pari all'1,7% per l'attività di distribuzione (per le imprese con oltre 300.000 punti di riconsegna), mentre è uguale a zero per le attività di commercializzazione e misura. Non sono state invece riproposte le maggiorazioni sul WACC ad incentivazione di specifici investimenti, in quanto tale trattamento tariffario è stato sostituito dal meccanismo premi-penalità della Regolazione della Qualità in ottica *output-based*. È confermata la sterilizzazione del rischio volume per i distributori, in quanto la tariffa di riferimento è per "numero di punti di riconsegna", e non tiene quindi conto del gas effettivamente distribuito. È infine riformato il trattamento tariffario dei contributi percepiti: a partire dai contributi incassati dal 2012, questi verranno portati in detrazione, oltre che dal capitale investito tariffario (RAB), anche dalla quota ammortamento degli investimenti. A fronte di tale trattamento, i contributi portati in detrazione alla RAB verranno adeguatamente degradati. Per quanto riguarda invece lo *stock* dei contributi incassati fino al 2011 viene data

facoltà a ciascun operatore di scegliere se continuare ad applicare le regole del precedente periodo regolatorio oppure se adottare la metodologia ora in vigore per i nuovi contributi. La delibera 573/2013 non contiene disposizioni riguardo al trattamento tariffario delle nuove Gestioni d'ATEM, in quanto l'Autorità ha ritenuto di dover svolgere un'ulteriore consultazione. A tal fine, a febbraio 2014 è stato pubblicato un documento di consultazione finale (53/2014) che riprende gli orientamenti già espressi nel DCO 359/2013, con l'obiettivo di definire le regole entro marzo 2014. In particolare l'Autorità intende confermare la differenziazione nella valorizzazione delle immobilizzazioni nette a fini tariffari, distinguendo tra due casi: in caso di gestore entrante diverso dall'uscente i cespiti verranno valorizzati in base al Valore Industriale Residuo (VIR), mentre nel caso in cui il gestore entrante coincida con l'uscente sarà utilizzato l'attuale valorizzazione a fini regolatori.

L'Autorità ha inoltre ipotizzato di decurtare il valore delle immobilizzazioni di località di un ammontare pari a quello dello sconto offerto in sede di gara sia nel caso in cui le immobilizzazioni siano valorizzate a VIR, sia nel caso in cui siano valorizzate a RAB. L'Autorità ha inoltre elaborato una formula parametrica per l'individuazione delle località in cui il valore della RAB sia sensibilmente inferiore alla media, proponendo contestualmente un riconoscimento tariffario aggiuntivo che dovrebbe avere validità dal nuovo periodo di affidamento. Viene inoltre confermato l'allungamento delle vite utili regolatorie, per renderle omogenee con le vite utili industriali definite dal Decreto "Regolamento Criteri". L'applicazione della componente tariffaria a copertura della differenza "VIR-RAB" è stata proposta a livello di ambiti macro-regionali, prevedendo contestualmente componenti tariffarie comunali per la parte dello scostamento in eccedenza rispetto al 25% e nei casi in cui il livello della RAB di località unitaria risulti non inferiore alla media nazionale. La nuova Regolazione della Qualità della Distribuzione Gas (RQDG) 2014-2019, è contenuta nella delibera 574/2013/R/gas.

Con riferimento alla **qualità commerciale** la linea di intervento dell'Autorità è quella della progressiva convergenza con la qualità commerciale dell'energia elettrica. Dal gennaio 2014 vengono infatti incrementati gli indennizzi automatici per le prestazioni effettuate fuori standard, nonché le maggiorazioni per ulteriori ritardi nell'erogazione delle stesse. Inoltre, alcune prestazioni, fino al 2013 sottoposte a standard generali, sono ora sottoposte a standard specifici e quindi soggette ad indennizzo in caso di ritardo nell'erogazione. In coerenza con la qualità commerciale elettrica, è prevista l'introduzione, con decorrenza gennaio 2015, del c.d. "preventivo rapido" e delle attivazioni/disattivazioni differite. Rilevanti, ai fini delle gare gas, sono le disposizioni che eliminano il c.d. "periodo di subentro", che nella precedente regolazione definiva un breve periodo di latenza degli obblighi di servizio, per dare la possibilità al gestore entrante di subentrare nell'operatività senza le possibili penalizzazioni legate al passaggio di consegne con il gestore uscente. Riguardo alla **qualità tecnica** (sicurezza e continuità del servizio) le principali innovazioni riguardano l'introduzione di nuovi obblighi di servizio che rendono la regolazione ancora più sfidante, ad esempio sull'ispezione delle reti di distribuzione e il loro mantenimento in efficace protezione catodica, sull'aggiornamento della cartografia e sulle tempistiche di pronto intervento. Il modello di incentivi-penalità proposto dalla nuova regolazione sarà operativo dal 2015 e vedrà un incremento del 6% del valore convenzionale delle dispersioni e un abbassamento del 20% del limite minimo di applicazione delle penalità. Con la delibera 631/2013/R/gas, l'Autorità ha ulteriormente modificato gli obblighi di installazione dei misuratori gas telegestiti (c.d. smart meter gas). A fondamento della delibera vi è l'ipotesi di una maggior maturità dal punto di vista tecnico delle apparecchiature di misura e dei sistemi di interconnettività, nonché la convinzione che, almeno, le imprese di maggiori dimensioni siano preparate, da un punto di vista operativo ed organizzativo, per avviare l'installazione massiva degli smart meter dei clienti mass market (gruppi di misura di classe G4 e G6). Nello specifico, le imprese con più di 200.000 punti di riconsegna dovranno garantire la sostituzione del 3% dei contatori G4 e G6 entro il 2014

e del 10% entro il 2015. Contestualmente, almeno il 3% dei contatori sostituiti dovrà essere effettivamente messo in servizio entro il 2015. Sempre per le imprese di grande dimensione, il successivo obbligo temporale di sostituzione per tali gruppi di misura è individuato nel 60% del parco contatori entro il 2018, come già definito dalla precedente delibera 575/2013/R/gas, che aveva nel contempo rimosso l'obbligo di sostituzione del 100% dei contatori di calibro G4 e G6 con bollo metrico scaduto. Per il biennio 2014-2015, la delibera 573/2013 ha inoltre stabilito che gli investimenti relativi a smart meter di classe uguale o inferiore a G6 siano valutati (in deroga al metodo dei costi standard) sulla base del costo effettivamente sostenuto, fino ad un massimo del 150% del costo standard, e che i costi dei concentratori siano riconosciuti sulla base dei costi effettivi.

Per quanto riguarda l'**attività di vendita del gas**, con la delibera 196/2013/R/gas è giunta a compimento la riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela gas. La novità principale è il passaggio dal meccanismo di indicizzazione del costo della materia prima basato sui contratti di lungo periodo con obbligo di ritiro del gas, i.c.d. contratti "Take or Pay" (ToP), all'indicizzazione ai prezzi rilevati sul mercato *spot*. Questa evoluzione del metodo, che intende adattare il prezzo alle mutate condizioni del mercato che vedono da una parte la domanda in forte calo e il contestuale abbassamento dei prezzi dell'energia sui mercati internazionali, ha comportato una riduzione della componente relativa alla materia prima (precedentemente denominata CCI e ora Cmem) di oltre il 20%. Il conseguente calo della marginalità degli operatori è stato parzialmente compensato dall'aumento della componente relativa alla commercializzazione al dettaglio (QVD), sia nelle quote fisse che in quelle variabili, in un'ottica di spostamento della concorrenza dalle strategie di approvvigionamento alla gestione commerciale del cliente. Oltre alla nuova indicizzazione della Cmem, vengono inoltre previste due nuove componenti: la prima, detta CCR, include le coperture per i rischi connessi all'attività di approvvigionamento, mentre la CCRgrad (riconosciuta per tre anni termici, dal 2013-2014 al 2015-2016) è un meccanismo di gradualità per mitigare gli impatti della riforma sul portafoglio di approvvigionamento degli operatori. Infine, la componente QS a copertura dei costi di stoccaggio viene soppressa, mentre la componente QT relativa ai costi di trasporto viene ridimensionata. La nuova struttura di prezzo decorre dall'anno termico 2013-2014, quindi dall'ottobre 2013. A febbraio 2014 l'Autorità è intervenuta con la consultazione 24/2014/R/gas, con la quale propone di rivedere a ribasso alcuni dei corrispettivi riconosciuti per l'approvvigionamento della materia prima, nello specifico CCR e CCRgrad. L'ultimo tassello della riforma è il meccanismo "Apr", un sistema incentivante approvato con la delibera 447/2013/R/gas e rivolto ai soli possessori di contratti ToP (al contrario della CCRgrad che è riconosciuta a tutte le imprese di vendita), che ha la finalità di socializzare una parte dell'onere che ricadrebbe sui titolari di tali contratti pluriennali nel processo di rinegoziazione. Agli operatori che rispettano determinate caratteristiche verrà restituita, in tre *tranche* da erogarsi entro dicembre degli anni 2014, 2015 e 2016, una percentuale pari al 40% del differenziale fra prezzi ToP e prezzi *spot*, su volumi pari a quelli effettivamente forniti ai clienti in regime di tutela. La componente Apr verrà poi aggiornata in base alle quotazioni *spot* e alla media dei prezzi ToP. Il meccanismo funge inoltre da assicurazione sul prezzo per i clienti finali, in quanto in caso di inversione di segno dell'Apr (quindi con prezzi ToP che scendono al di sotto di quelli *spot*) sarebbero gli operatori a dover versare il corrispettivo invece di incassarlo. Con la delibera 241/2013/R/gas è arrivata a conclusione anche la complessa regolazione del Servizio di Default gas (SdD). L'impostazione di tale servizio era stata contestata dagli operatori del settore in quanto, nell'iniziale formulazione proposta dall'Autorità, appariva come una riattribuzione di processi e attività proprie della vendita agli operatori della distribuzione. Dopo le sospensive concesse dal Tribunale Amministrativo, a gennaio 2013 la delibera 25/2013/R/gas ha istituito un periodo transitorio per i mesi di febbraio-maggio 2013, nel quale il SdD poteva essere svolto da un Fornitore Transitorio

scelto direttamente dal distributore. La soluzione a regime successivamente individuata con delibera 241/2013/R/gas è stata quella di affidare il servizio a un operatore selezionato tramite gara dall'Acquirente Unico, che svolga il servizio su base di anno termico e su aree territoriali simili a quelle individuate per il Fornitore di Ultima Istanza (FUI). Nelle more della gara per l'individuazione del Fornitore Default Distribuzione (FDD), indetta per l'anno termico 2013-2014, per la gestione del transitorio giugno-settembre l'Autorità ha ritenuto di affidare il servizio al FUI territorialmente competente. Dal 1° giugno hanno quindi cessato di operare i Fornitori Transitori individuati dai distributori, mentre da ottobre 2013 il Servizio viene regolarmente fornito dai venditori selezionati tramite gara pubblica.

In tema di **mercati all'ingrosso del gas**, si segnala la delibera 446/2013/R/gas che ha introdotto una nuova sessione "G-1" nel Mercato di Bilanciamento, con l'obiettivo di permettere al Responsabile del Bilanciamento (cioè SNAM) di approvvigionarsi con meccanismi di mercato di risorse ulteriori rispetto allo stoccaggio, al fine di equilibrare il sistema di trasporto del gas minimizzando gli oneri sugli utenti. Queste risorse aggiuntive sono individuate nell'import a breve termine, nel GNL, nella modulazione di impianti a ciclo combinato e nel *line pack*, anche se l'introduzione avverrà gradualmente per le difficoltà tecniche di attivare sul mercato queste risorse. Di interesse è anche il recepimento del Codice di Rete europeo in tema di allocazione della capacità e del Regolamento europeo in tema di gestione delle congestioni: il primo prevede che una quota della capacità di trasporto complessiva sia riservata a prodotti di capacità di breve termine, per aumentare la liquidità del mercato, mentre il secondo ha l'obiettivo di creare un meccanismo per rendere disponibile, tramite procedure di riconferimento, la capacità sistematicamente sottoutilizzata dagli utenti, attraverso un meccanismo c.d. "*use it or lose it*". Riguardo al settore dell'energia elettrica si segnala la delibera 607/2013/R/eel, che, nell'aggiornare le tariffe obbligatorie di distribuzione per il 2014, ha introdotto alcune modifiche alla regolazione tariffaria vigente. In particolare viene effettuato l'aggiornamento del WACC per il biennio 2014-2015, come previsto dal TTT, fissando per tale periodo un tasso del 6,4% sia per il servizio di distribuzione che per quello di misura. È inoltre stato riformato il trattamento in tariffa dei contributi di connessione a *forfait* che dall'anno 2014 vengono portati in detrazione al capitale investito, superando il precedente trattamento che li considerava in detrazione ai costi operativi riconosciuti. Tale variazione regolatoria interessa sia i nuovi contributi che lo *stock* già implicitamente scontato dalle tariffe. Per il solo anno 2013, la delibera introduce infine un meccanismo *una tantum* di garanzia dei ricavi da contributi a *forfait*, al fine di compensare il calo degli allacciamenti alla rete registrato in tale anno rispetto ai valori implicitamente espressi dalla tariffa. Sempre in tema tariffario è di notevole importanza la delibera 204/2013/R/eel, con la quale è stato avviato un procedimento mirato a riformare la tariffa di distribuzione dell'energia elettrica in un'ottica di aderenza ai costi e ad aumentare il potere di scelta del consumatore, fornendo a quest'ultimo un corretto segnale di prezzo rispetto alle specifiche scelte di consumo. Infatti, l'attuale impianto delle tariffe elettriche implica sussidi incrociati fra consumatori domestici, a causa della connotazione progressiva della tariffa (crescente al crescere dei consumi) e differenziata fra utenti residenti e non residenti. Con l'attuale sistema vengono quindi disincentivati alti consumi di energia elettrica, contribuendo ciò a rendere artificialmente non conveniente il ricorso all'elettricità per alcuni usi domestici (cottura cibi, riscaldamento e produzione di acqua calda). L'obiettivo dell'Autorità è quindi di pervenire a una tariffa unica, lineare e realmente *cost reflective*, in modo da facilitare l'adozione di tecnologie innovative ed efficienti quali pompe di calore e cucine a induzione. Questa convergenza viene vista dall'Autorità come non più rimandabile anche alla luce degli obiettivi 20-20-20 dell'Unione Europea, che incentivando l'utilizzo delle fonti rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica richiedono un maggior sfruttamento dell'energia elettrica per usi domestici. L'Autorità si pone

L'obiettivo di introdurre le prime misure già nel 2014 e di completare la riforma con l'avvio del quinto periodo regolatorio (2016-2019). Come prima misura, proposta dal documento di consultazione 52/2014, viene infatti prevista l'introduzione sperimentale di una nuova tariffa non a scaglioni (D1) dal 1° luglio 2014, rivolta ai clienti domestici che utilizzano pompe di calore come unico sistema di riscaldamento della propria abitazione di residenza. Dal 2016 viene invece prefigurata l'introduzione generalizzata di un'unica tariffa D1 per tutti i clienti domestici

Nel settore idrico il provvedimento più rilevante del 2013 è stata l'approvazione, con delibera 643/2013/R/idr, del Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il periodo 2014-2015. Il metodo si pone sostanzialmente in linea con quanto previsto dal Metodo Tariffario Transitorio (MTT) relativo al biennio 2012-2013. Per quanto riguarda i criteri di valorizzazione dei costi riconoscibili ai gestori del servizio, la valorizzazione in tariffa degli investimenti viene assicurata dal metodo del costo storico rivalutato. Sul capitale investito netto sono riconosciuti, attraverso riferimenti *standard*, gli oneri finanziari e fiscali (in luogo del tasso di remunerazione previsto dai sistemi precedenti alla regolazione dell'Autorità), nonché una copertura dei rischi specifici del settore e una maggiorazione forfetaria degli oneri finanziari pari all'1% a compensazione del *lag* di due anni con cui gli investimenti sono riconosciuti in tariffa. L'innovazione metodologica rispetto al MTT riguarda il processo di approvazione tariffaria, in quanto, se da un lato è riconosciuto un ruolo di primo controllo alle Autorità d'Ambito Territoriale (AATO), dall'altro vengono stabiliti tempi certi entro i quali queste ultime dovranno deliberare le tariffe, superati infruttuosamente i quali i gestori potranno proporre direttamente le proprie tariffe all'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico. Viene innovato altresì il metodo di calcolo del Vincolo ai Ricavi Garantiti con l'aggiunta di due nuove componenti oltre a quelle previste dal MTT (Capex, Opex e FoNI), rispettivamente a copertura dei costi ambientali e della risorsa (ERC) e a conguaglio dei vincoli ai ricavi degli anni precedenti. Sono individuati quattro possibili schemi regolatori a seconda che il gettito tariffario sia o meno sufficiente per coprire gli investimenti infrastrutturali previsti dai Piani d'Ambito per i quattro anni successivi, nonché in base al grado di efficienza del gestore. Il riconoscimento tariffario varia in funzione dello schema regolatorio nel quale si trova collocato il gestore. Con il MTI 2014-2015 sono inoltre stati aggiornati alcuni dei parametri per il calcolo degli oneri finanziari: il tasso di riferimento per il BTp decennale passa da 5,24% a 4,41%, il costo del capitale di debito (Kd) da 5,69% a 5,36% e il tasso di inflazione atteso da 1,8% a 1,5%. Fra le altre novità si segnala una struttura della tariffa acquedotto divisa in tariffa base, tariffa agevolata e tre eccedenze, un aumento dell'incidenza della quota fissa della tariffa applicata ai clienti finali e la previsione di una tariffa agevolata per (almeno) i primi 30 metri cubi di consumi. I costi legati alla morosità per il biennio 2014-2015 sono riconosciuti su base parametrica rispetto al fatturato e differenziati a seconda dell'area geografica (nord, sud o centro). Sempre con riferimento al settore idrico, di rilievo è infine la delibera 273/2013/R/idr con la quale l'Autorità ha fissato i criteri metodologici per il calcolo dell'importo da restituire ai clienti finali in esito ai risultati del referendum popolare del giugno 2011, che ha abrogato il concetto di "adeguata remunerazione del capitale investito". La base per il calcolo dell'importo oggetto di restituzione è la remunerazione del capitale investito prevista da ciascun Piano d'Ambito ai sensi del vecchio metodo tariffario, opportunamente riproporzionata in funzione degli importi fatturati nel periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011.

Dalla remunerazione così calcolata, l'Autorità, al fine di garantire il recupero dei costi sostenuti, riconosce la legittimità di detrarre gli oneri fiscali riproporzionati sul risultato di esercizio e sul costo del personale, gli oneri finanziari e gli accantonamenti per la svalutazione dei crediti.

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

| Descrizione | 31/12/2013 | 31/12/2012 | variazioni |
|---|-------------------|-------------------|------------------|
| ricavi netti | 86.411.960 | 86.380.453 | 31.507 |
| costi esterni | 54.398.529 | 56.218.996 | (1.820.467) |
| Valore aggiunto | 32.013.431 | 30.161.457 | 1.851.974 |
| costo del lavoro | 18.311.488 | 18.034.954 | 276.534 |
| Margine Operativo Lordo | 13.701.943 | 12.126.503 | 1.575.440 |
| Ammortamenti , svalutazioni ed altri accantonamenti | 9.655.594 | 8.734.706 | 920.888 |
| Risultato operativo | 4.046.349 | 3.391.797 | 654.552 |
| Proventi e oneri finanziari | (745.810) | (630.523) | (115.287) |
| Risultato ordinario | 3.300.539 | 2.761.274 | 539.265 |
| Componenti straordinarie nette | 800.368 | 145.395 | 654.973 |
| Risultato prima delle imposte | 4.100.907 | 2.906.669 | 1.194.238 |
| Imposte sul reddito | 2.490.507 | 2.607.063 | (116.556) |
| Risultato netto | 1.610.400 | 299.606 | 1.310.794 |

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ha fatto registrare un incremento del risultato economico netto rispetto all'esercizio precedente di € 1.310.794, principalmente ascrivibile all'utile netto realizzato dalla Capogruppo, rispetto allo scorso esercizio.

I ricavi netti delle vendite e delle prestazioni consolidati si sono attestati a € 86.411.960 che rappresentano la somma delle vendite e delle altre prestazioni.

I costi operativi pari, ad Euro 54.398.529 rappresentano la somma delle voci materie prime di consumo, costo per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi, variazioni delle rimanenze delle materie prime e materiali di consumo e di prodotti finiti. Gli incrementi patrimoniali per lavori interni sono portati in diminuzione dei costi di produzione.

L'incremento attribuibile quasi esclusivamente alla voce Materie Prime..

Il costo del lavoro del Gruppo ha subito, un incremento di € 276.534 pari allo 1,53% rispetto all'esercizio precedente.

Il “Margine operativo Lordo (EBITDA)” espressione della marginalità della gestione del gruppo si è attestata in € 13.701.943 con un incremento di € 1.575.440 pari al 12,99% in più rispetto all'esercizio precedente, confermando, che la diversità dei servizi gestiti, consente al Gruppo di mantenere un buon risultato pur in presenza di risultati settoriali molto diversi.

La voce “Ammortamenti svalutazioni ed altri accantonamenti” ammonta ad € 9.655.594 si incrementa di € 920.888 in crescita per effetto prevalentemente delle quote accantonate al fondo svalutazione dei crediti ed accantonamenti a fondi rischi, che ricomprendono un prudenziale accantonamento per contenziosi in essere.

La voce rispetto al 2012 ha subito un incremento del 10,54%.

Il risultato operativo, si è attestato ad € 4.046.349 corrispondente al 4,68% dei ricavi (3,92% nel 2012) ed ha subito un incremento rispetto al 2012 pari al 19,30%.

Gli oneri e proventi finanziari netti ammontano ad € 745.810 e si incrementano del 18,28% rispetto all'esercizio precedente.

La gestione straordinaria nel 2013 derivante dalla somma algebrica tra le sopravvenienze attive e passive dell'esercizio

evidenzia un risultato positivo per € 800.368.

Il risultato netto del gruppo, al netto delle imposte di periodo, pari ad € 2.490.507 è stato di € 1.610.400.

L'economicità della gestione operativa può essere rappresentata sinteticamente attraverso indici, quali il *Return on Sales (Ro/Rv)*, il *Valore Aggiunto*, inteso sia come valore assoluto, che esprime la ricchezza che l'impresa riesce a creare con il concorso di tutti i fattori produttivi interni, che come rapporto con il Valore della produzione e naturalmente il ROI (Ro/Ci).

Nel 2013 il Return on Sales si è attestato su un valore percentuale del 4,68 %, rispetto a circa il 3,92% dell'esercizio precedente.

Il Valore Aggiunto si è incrementato per Euro 1.851.974, (+6.14%) rispetto all'esercizio precedente.

Nel contempo il cash flow netto è stato pari ad € (6.152.895) nel 2013 rispetto agli € 483.601 del 2012. Tale variazione è principalmente ascrivibile alla variazione dei crediti del circolante.

In sintesi, i dati sopraindicati incrociati con quelli riportati nel bilancio della Capogruppo, evidenziano un risultato al netto delle imposte attribuibile fondamentalmente al settore del gas e al settore idrico, che hanno assorbito completamente i risultati negativi del settore dell'igiene urbana.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro).

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 | variazione 2013 su 2012 |
|---|---------------------|---------------------|----------------------------|
| Immobilizzazioni immateriali nette | 630.650 | 656.015 | (25.365) |
| Immobilizzazioni materiali nette | 56.122.485 | 57.523.439 | (1.400.954) |
| Partecipazioni ed altre attività a lungo termine | 72.024 | 2.919.992 | (2.847.968) |
| Capitale immobilizzato | 56.825.159 | 61.099.446 | (4.274.287) |
| Rimanenze di magazzino | 1.150.818 | 1.028.285 | 122.533 |
| Crediti verso Clienti | 29.284.664 | 34.090.366 | (4.805.702) |
| Altri crediti | 25.216.559 | 13.797.965 | 11.418.594 |
| Ratei e risconti attivi | 4.274.193 | 4.408.932 | (134.739) |
| Attività d'esercizio a breve termine | 59.926.234 | 53.325.548 | 6.600.686 |
| Debiti verso fornitori | 19.744.333 | 18.770.446 | 973.887 |
| Debiti tributari e previdenziali | 3.460.598 | 4.907.711 | (1.447.113) |
| Altri debiti | 11.951.447 | 14.323.708 | (2.372.261) |
| Ratei e risconti passivi | 16.108.067 | 16.655.836 | (547.769) |
| Passività d'esercizio a breve termine | 51.264.445 | 54.657.701 | (3.393.256) |
| Capitale d'esercizio netto | 8.661.789 | (1.332.153) | 9.993.942 |
| Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 4.613.107 | 4.709.313 | (96.206) |
| Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi) | 1.910.824 | 2.335.140 | (424.316) |
| Altre passività a medio e lungo termine | 15.058.032 | 14.833.755 | 224.277 |
| Passività a medio lungo termine | 21.581.963 | 21.878.208 | (296.245) |
| Capitale netto investito | 43.904.985 | 37.889.085 | 6.015.900 |
| Patrimonio netto | (9.923.427) | (8.313.030) | (1.610.397) |
| Posizione finanziaria netta a medio lungo termine | (15.969.074) | (17.716.465) | 1.747.391 |
| Posizione finanziaria netta a breve termine | (18.012.485) | (11.859.590) | (6.152.895) |
| Mezzi propri e indebitamento finanziario netto | (43.904.986) | (37.889.085) | (6.015.901) |

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013, era la seguente (in Euro):

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|--|---------------------|---------------------|
| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
| Depositi bancari | 1.777.362 | 5.545.577 |
| Denaro e altri valori in cassa | 37.845 | 1.693.441 |
| Azioni proprie | | |
| Disponibilità liquide ed azioni proprie | 1.815.207 | 7.239.018 |
| Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | | |
| Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi) | | |
| Debiti verso soci per finanziamenti (entro 12 mesi) | | |
| Debiti verso banche (entro 12 mesi) | - 19.818.404 | - 19.089.320 |
| Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi) | - 9.288 | - 9.288 |
| Debiti finanziari a breve termine | - 19.827.692 | - 19.098.608 |
| Posizione finanziaria netta a breve termine | - 18.012.485 | - 11.859.590 |
| Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi) | | |
| Debiti verso soci per finanziamenti (oltre 12 mesi) | | |
| Debiti verso banche (oltre 12 mesi) | - 16.115.940 | - 17.852.497 |
| Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi) | | |
| Crediti finanziari | 146.866 | 136.032 |
| Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine | - 15.969.074 | - 17.716.465 |
| Posizione finanziaria netta | - 33.981.559 | - 29.576.055 |

Fattori di rischio connessi all'attività

Gestione dei rischi

Le attività svolte espongono il Gruppo ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie del Gruppo sono finalizzate, tra l'altro, a minimizzare l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria del Gruppo.

I rischi principali sono riportati e discussi a livello di key management del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide, i crediti finanziari e crediti commerciali.

E' politica del Gruppo, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio.

Le società operanti nel settore acqua e gas provvedono, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensioni ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito il Gruppo effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo in caso di insolvenza alla tempestiva cessazione dell'utenza.

Storicamente non si sono verificate situazioni significative o particolarmente problematiche per quanto riguarda la

solvibilità della clientela.

Alla luce dell'evoluzione del quadro economico internazionale e nazionale si registra negli ultimi mesi una progressiva difficoltà nell'incasso delle utenze del servizio idrico integrato, servizio distribuzione gas e del Servizio igiene ambientale.

Il rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria tenuto conto dell'utilizzo delle linee di credito disponibili prossime al massimo affidamento concesso.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati svalutati in proporzione alle prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che il Gruppo opera, su base continua e duratura, con controparti di primario standing, con un accettabile rating creditizio, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

Rischio di liquidità

L'obiettivo del Gruppo è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa che presenta una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione giornaliera della liquidità. La Capogruppo a causa del ritardo nella procedura di bancabilità del Piano d'ambito del Servizi Idrico Integrato, che doveva portare alla provvista finanziaria necessaria al finanziamento dei rilevanti investimenti del settore, ha di fatto progressivamente saturato le linee di credito disponibili, al 31 dicembre 2013 quasi interamente utilizzate.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie della Capogruppo al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

| <i>(in Euro)</i> | Al 31 dicembre, 2013 | Al 31 dicembre, 2012 | Variazioni | Variazioni % |
|---|-------------------------------------|---------------------------------|--------------------|---------------------|
| Debiti commerciali | 20.906.639 | 22.693.055 | (1.786.416) | (7,9%) |
| Debiti ed altre passività finanziarie | 29.916.036 | 31.945.514 | (2.029.478) | (6,4%) |
| Totale debiti commerciali e finanziari | 50.822.675 | 54.638.569 | (3.815.894) | (7,0%) |

I debiti commerciali sono a breve e comprendono i debiti commerciali relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2013 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca, anticipazioni su fatture e debiti verso altri finanziatori per € 13.800.096 e da mutui per € 16.115.940.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo.

Per il 2014 è stata redatta dalla Capogruppo un'analisi finanziaria dei flussi di cassa dalla quale è emersa la sostenibilità finanziaria dell'attività ordinaria sulla base del mantenimento delle linee di credito attualmente esistenti, senza prevedere alcun incremento delle stesse. Gli investimenti programmati, relativamente alla Capogruppo, sono stati comunque oggetto di sensibile ridimensionamento e verranno finanziati con adeguati finanziamenti per scadenza ed importo, con procedura analoga a quella già utilizzata in precedenza, ovvero con l'eventuale coinvolgimento dei Comuni Soci per garantire l'indebitamento, tenuto conto dei bassi ratios patrimoniali aziendali.

La sostenibilità finanziaria per il 2014 sarà garantita attraverso l'autofinanziamento aziendale, che sulla base del budget aziendale sarà nell'ordine di 8 milioni di Euro unitamente ad una attenta gestione del capitale circolante, soprattutto con riferimento alla gestione del credito di utenza e del credito verso gli Enti Pubblici di riferimento da cui ci si attende il rispetto delle scadenze nei pagamenti, elemento questo fondamentale per il rispetto degli impegni della Capogruppo.

Rischi di mercato

- Rischio competitivo

Il Gruppo opera in un mercato "protetto" stante l'esclusiva nei settori in cui si opera per effetto dell'affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo "Rischi normativi e regolatori" e all'informativa presente nel paragrafo "Quadro Normativo" per una migliore comprensione del contesto normativo in cui opera il gruppo.

- Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio originato dalla volatilità dei tassi. La Capogruppo nello specifico, ha ritenuto opportuno attivare una specifica copertura dei rischi di tasso di interesse, contestualmente alla firma del mutuo ventennale contratto con Banca Intesa Infrastrutture S.p.A (Nominale € 13.000.000) stipulando un contratto derivato di copertura dei tassi (CAP).

Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,41%) ed il tasso fisso 5,23%.

In coerenza con la linea adottata, anche per il mutuo decennale contratto nel corso del 2010, per l'acquisizione dei Mezzi ed attrezzature per l'Igiene Urbana, con Banca Intesa Infrastrutture, la Società ha stipulato un contratto derivato di copertura dei tassi (CAP). Nel contratto di copertura è prevista una regolarizzazione semestrale delle competenze, raccolte come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,55%) ed il tasso fisso 4,55%.

Nel corso del 2012 la Capogruppo, a seguito della stipula di un mutuo per nominali € 550.000, ha stipulato un contratto derivato di copertura dei tassi (CAP).

Per la restante quota di indebitamento finanziario, tenuto conto dell'andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non ha ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici.

Al fine di rappresentare la potenziale volatilità risultante dalla suddetta esposizione della Capogruppo al rischio di tasso di interesse, nella seguente tabella sono stati rappresentati gli effetti sul conto economico relativo agli esercizi

chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 connessi a una variazione di un punto percentuale del tasso di interesse, al netto del teorico effetto fiscale:

| | 31 dicembre 2013 | | | 31 dicembre 2012 | | |
|--|------------------|------------------------------------|------------------|------------------|------------------------------------|------------------|
| | Valore contabile | Rischi interesse (Euribor) +100 bp | -100bp | Valore contabile | Rischi interesse (Euribor) +100 bp | -100bp |
| Debiti ed altre passività finanziarie | 29.916.036 | 299.160 | (299.160) | 31.945.514 | 319.455 | (319.455) |
| Impatto lordo sulle passività finanziarie | | 299.160 | (299.160) | | 319.455 | (319.455) |
| Effetto fiscale | 27,50% | (82.269) | 82.269 | 27,50% | (87.850) | 87.850 |
| Impatto netto sulle passività finanziarie | | 216.891 | (216.891) | | 231.605 | (231.605) |

- Rischio di valuta

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono svolte in Euro.

- Rischi normativi e regolatori

Il Gruppo opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, il Gruppo adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso, si segnalano in particolare le norme sulla regolazione dei servizi pubblici locali, di cui è stata data ampia informativa nel paragrafo "Quadro normativo".

Investimenti

Investimenti: Dati in €/000

| Immobilizzazioni | Acquisizioni dell'esercizio |
|------------------------------|------------------------------------|
| Immobilizzazioni immateriali | 70 |
| Terreni e fabbricati | 229 |
| Impianti e macchinari | 1.888 |

| | |
|--|--------------|
| Attrezzature industriali e commerciali | 184 |
| Altri beni | 54 |
| Immobilizzazioni in corso ed acconti | 1.509 |
| Totale | 3.934 |

Gli investimenti lordi effettuati nel corso dell'esercizio ammontano a € 3.934 .mila.

Gli investimenti riguardanti i servizi distribuzione gas ed idrico integrato sono stati indirizzati prevalentemente al risanamento e agli estensioni delle reti, all'esecuzione delle prese, alla posa dei contatori, al miglioramento degli impianti di depurazione.

Gli investimenti del settore igiene urbana sono relativi al potenziamento ed ampliamento degli impianti e all'acquisizione di attrezzature e mezzi.

Sono stati effettuati inoltre investimenti in mobili e macchine d'ufficio, attrezzature varie, automezzi, hardware e software, nonché in fabbricati.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero uno si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non sussistono spese per attività di ricerca e sviluppo.

Qualità, Ambiente e Sicurezza

Certificazioni

La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. è titolare delle certificazioni UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, relative al "Sistema di Gestione Qualità" ed al "Sistema di gestione Ambientale".

Sistema di Gestione Qualità

Con il Sistema di Gestione per la Qualità la Capogruppo. intende offrire uno standard d'efficienza sempre più elevato per soddisfare le esigenze e le aspettative dei suoi clienti/utenti, attraverso lo standard di riferimento previsto dalla norma ISO 9000:2008, ponendo al centro del proprio sistema aziendale, il cliente e la sua piena soddisfazione, ed il continuo miglioramento delle prestazioni.

Sistema di Gestione Ambientale

La Capogruppo contestualmente al Sistema di gestione Qualità ha adottato un Sistema di gestione Ambientale in conformità alla norma volontaria UNI EN ISO 14001 al fine di prevenire e ridurre gli impatti delle sue attività sull'ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce anche la conformità legislativa in campo ambientale che si fa sempre più pressante sia sotto l'aspetto degli adempimenti amministrativi sia sotto l'aspetto sostanziale del rispetto di limiti di legge sempre più restrittivi. Garantisce anche la conformità rispetto alle convenzioni con le Autorità di Ambito, sia del Servizio Idrico Integrato che dei Rifiuti, rispetto alle Carte dei Servizi, nonché per il Gas il rispetto delle Delibere dell'AEEG.

Sistema di Gestione della Sicurezza

La Capogruppo ha anche acquisito nel corso del 2010, la certificazione OHSAS 18001 (Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro).

Tale Sistema di Gestione mira a prevenire e ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, attivando efficaci misure di prevenzione degli incidenti ed a garantire la conformità legislativa nel campo della sicurezza

Peraltra questa certificazione, testimoniando l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, permetterà di ottenere significativi risparmi sui premi pagati all'INAIL.

Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

La Capogruppo, nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Capogruppo.

Scopo del "Modello 231" adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto, con l'obiettivo di costituire l'esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della società, in contrasto con i principi etico-sociali della società oltre che con le disposizioni di legge;
- consentire alla società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi.

Dati sull'occupazione

L'organico medio del Gruppo, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

| Organico | Consistenza al 31 dicembre 2012 | Incrementi | Decrementi | Consistenza al 31 dicembre 2013 |
|---------------|---------------------------------------|------------|------------|--|
| Dirigenti | 5 | | | 5 |
| Impiegati | 131 | 2 | (2) | 133 |
| Operai | 255 | 13 | (4) | 262 |
| Altri | | | | |
| Totale | 391 | 15 | (6) | 400 |

La variazione della consistenza dell'organico è da imputare principalmente a decremento di 4 unità per pensionamenti, mentre gli incrementi sono riferibili prevalentemente all'assunzione di 13 unità del settore igiene. Si tratta in particolare degli addetti di alcuni Comuni della Valnerina che sono stati trasferiti alla Valle Umbra Servizi spa unitamente al servizio di igiene ambientale.

La consistenza dell'organico al 31 dicembre 2013 include una unità in aspettativa non retribuita.

I contratti nazionali di lavoro applicati sono: per il personale operativo ed impiegatizio del settore gas/acqua il CCNL unico settore gas-acqua (154 Addetti) , per il personale operativo ed impiegatizio del settore igiene urbana il CCNL dei servizi ambientali e territoriali Federambiente (241 addetti) e per quello dirigenziale il CCNL per i dirigenti delle imprese aderenti alla Confservizi (5 addetti)

Rapporti con società controllate (escluse dall'area di consolidamento) e collegate

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate:

| Denominazione | Rapporti attivi | Rapporti passivi |
|----------------------------|--|--|
| Imprese controllate | | |
| Trec S.p.A. | Commerciali e diversi: Contratto affitto Azienda Finanziari: | Commerciali e diversi: Contratto per lo smaltimento rifiuti Finanziari: |
| Imprese collegate | | |
| ICT Valle Umbra S.p.A | Commerciali e diversi: Contratto somministrazione Acqua Finanziari: | Commerciali e diversi: Contratto per la gestione sistema informatico aziendale – Rete Hyper Lan Finanziari: |

Rapporti commerciali e diversi

| Denominazione | 31.12.2013 | | 2013 | | | | | | |
|--|---------------|--------|---------------------------|---------------------|---------|-------|--------|---------|-------|
| | Crediti | Debiti | Acquisti per investimenti | Costi | | | Ricavi | | |
| | | | | Acquisti di materie | Servizi | Altro | Beni | Servizi | Altro |
| Imprese controllate non consolidate | | | | | | | | | |
| Trec S.p.A. | 47.998 | | | | | | | | |
| Totale | 47.998 | | | | | | | | |

Imprese collegate

| | | | |
|----------------------|---------------|----------------|---------------|
| ICT Valleumbra S.p.A | 18.775 | 186.000 | 20.059 |
| Totale | 18.775 | 186.000 | 20.059 |

Di seguito si rappresentano i Crediti ed i Debiti verso gli Enti Pubblici di riferimento:

Crediti: Verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta a € 18.314 mila ed è così dettagliata per natura:

| Natura | 31.12.2013 | 31.12.2012 | Differenza |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| Commerciali: | | | |
| Crediti v/Comuni Mutui SII – Ex ASM | 1.404 | 1.701 | (297) |
| Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni) | 14.045 | 8.467 | 5.578 |
| Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem) | 2.865 | 3.101 | (236) |
| TOTALE | 18.314 | 13.269 | 5.045 |

I crediti verso gli Enti pubblici di riferimento, si riferiscono prevalentemente a prestazioni di servizio, svolte dalla VUS S.p.A., di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate nei confronti dei Comuni dell'Ambito A.T.I. Umbria n. 3.

La voce è costituita per € 1.404 mila dall'importo delle quote interesse e quote capitale dei mutui del servizio idrico integrato, rilevati nel piano d'ambito, di cui la Valle Umbra Servizi S.p.A. risulta intestataria assumendosene l'onere, l'incasso di tale credito è previsto che avvenga tramite compensazione con i debiti che matureranno nei confronti del Comune di Foligno per la quota di canone riferita ai mutui conferiti nella stessa V.U.S. S.p.A.. Per € 2.865 mila (di cui € 223 mila scadenti entro 12 mesi e € 2.642 mila oltre i 12 mesi) sono rappresentati dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1/12/2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata CSA. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13/01/2003 n. 3, redatto dall'Ing. Cenerini in data 25/09/2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

Debiti verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta a € 6.781 mila ed è così dettagliata per natura:

| Natura | 31.12.2013 | 31.12.2012 | Differenza |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Commerciali | | | |
| - Canoni Concessori GAS | 2.074 | 4.289 | (2.215) |
| - Canoni Concessori S.I.I. | 1.810 | 1.909 | (99) |
| - altri | 1.508 | 1.693 | (185) |
| Finanziari | | | |
| - Dividendi | 67 | 1.320 | (1.253) |
| - Mutui A.T.O. 3 – Comune Foligno | 696 | 778 | (82) |

| | | | |
|-------------------------------------|--------------|---------------|----------------|
| - Debito Mutui Gas (Comune Spoleto) | 625 | 667 | (42) |
| TOTALE | 6.781 | 10.656 | (3.876) |

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano quasi esclusivamente l'esposizione della Valle Umbra Servizi S.p.A. verso i Comuni soci di natura commerciale e finanziaria.

Debiti commerciali

L'importo è rappresentato dal debito verso i Comuni dell'ambito A.T.I. Umbria n. 3 per i canoni delle concessioni reti gas (€ 2.074 mila), per i canoni delle concessioni reti S.I.I. (€1.810 mila), nonché dal debito per prestazioni rese dai Comuni (€ 1.508 mila).

Debiti Finanziari

La voce è comprensiva per € 67 mila di dividendi non corrisposti relativi agli esercizi 2006-2010, per € 696 mila di debito verso il Comune di Foligno per le quote capitali e quote interessi di mutui relativi al servizio idrico integrato, così come rilevati dall'A.T.I. Umbria n. 3 con delibera 6/2002, il cui importo verrà progressivamente decurtato, relativamente alla parte di debito riferita alle quote capitali, sulla base dei costi che la Valle Umbra Servizi S.p.A. sosterrà per la realizzazione di quegli investimenti a fronte dei quali furono contratti i mutui stessi e per le quote interessi, in base al rimborso delle stesse verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rimanente importo è rappresentato dal debito verso il Comune di Spoleto per i mutui contratti dalla ex ASE S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti con garanzia del Comune di Spoleto per il servizio gas, per i quali lo stesso ha provveduto all'estinzione anticipata dei mutui.

Dati sull'occupazione

Alla data di chiusura dell'esercizio contabile, 31 dicembre 2013, la VUSCOM S.r.l., utilizzava 7 unità di personale in regime di comando dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., avvalendosi al 31 dicembre 2013, inoltre, di un "service" residuale per principalmente riconducibile ad attività contabili.

Informazioni attinenti l'ambiente ed il personale

Tenuto conto del ruolo sociale delle società del Gruppo, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti il personale e l'ambiente.

Personale

In conformità a quanto disposto dalla legislazione in materia, le società del Gruppo, vigilano affinché sulla tutela dei luoghi di lavoro, nella coscienza del fatto che le risorse umane costituiscono una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per l'attività svolta.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio, non si sono verificati danni causati all'ambiente da parte delle Società del Gruppo, né state

inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Altre informazioni

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2363, comma 2, del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

Azioni proprie

Le società del Gruppo non possiedono direttamente o indirettamente azioni proprie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Discarica S. Orsola

In data 21 gennaio 2013 è cessata la coltivazione della Discarica di S. Orsola; contestualmente alla sospensione dell'utilizzo dell'impianto di S. Orsola è stato avviato l'iter autorizzativo del Progetto di "Adeguamento del rilevato arginale e modifica della copertura finale della discarica di Sant'Orsola"

Il progetto prevede due interventi: l'adeguamento del rilevato arginale presente a valle della discarica e la modifica della struttura della copertura finale.

In data 15 gennaio 2013 il progetto è stato sottoposto alla Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 16 Febbraio 2010, n.12 che si è conclusa con Determinazione Dirigenziale n. 3120 del 13/05/2013 della Regione Umbria dalla quale risulta che il progetto in argomento non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente e che l'esclusione del Progetto dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (al punto 1 della suddetta determinazione), nel rispetto di specifiche prescrizioni ove quelle di maggior rilievo stabilivano che eventuali ulteriori conferimenti di rifiuti erano subordinati a:

- all'attuazione delle attività tecniche ed amministrative della procedura previste dall'art. 242 del D.lgs 152/2006 e s.m.i;
- all'adeguamento del rilevato arginale (prescrizione 1.5);

In data 16/12/2013, sulla base di una perizia tecnica contenuta nella relazione del Progetto di adeguamento dell'argine l'ATI3 ha chiesto alla Regione Umbria la ripresa del conferimento rifiuti presso la Discarica di S. Orsola . Con Determinazione Dirigenziale n. 1143 del 13/05/2014, sulla base di questa nuova analisi progettuale è stata modificata la prescrizione 1.5 della Determinazione Dirigenziale N. 3120 del 13/05/2013, per cui, nelle more di realizzazione dei lavori dell'argine e con le nuove modalità imposte dal Progetto, risulta possibile riprendere il conferimento dei rifiuti dal mese luglio 2014, prevedendo che in tale periodo siano concluse anche le istruttorie connesse ai procedimenti propedeutici/autorizzativi e precisamente quello riguardante l'art. 242 del D.lgs 152/2006 e s.m.i (Analisi del rischio del sito) e quello riguardante la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da parte della Provincia di Perugia.

Liquidazione TREC S.p.A

La società TREC S.p.a., in liquidazione dall'inizio del 2010, ha approvato il bilancio dell'esercizio 2013 con un risultato di periodo negativo per € 2.357. La Società ha assunto impegni a garanzia del pagamento dei debiti della propria controllata, stimati in circa € 65 mila e appositamente accantonate nella voce "Fondi per rischi ed oneri" al 31 dicembre 2013.

Evoluzione prevedibile della gestione

Prospettive economiche

Sulla base del risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e delle previsioni formulate dal management nel budget economico 2014, della Capogruppo, si ritiene di poter realizzare un risultato economico positivo per l'esercizio in corso.

In merito alle dinamiche dei costi si ipotizza che le azioni intraprese per il loro contenimento possano continuare a dare significativi risultati con un continuo miglioramento dal lato dei costi.

Si segnala che il perdurare della tensione finanziaria, in parte attribuibile come detto ai mancati incassi dei crediti vantati nei confronti dei Comuni Soci, potrebbe determinare oneri finanziari rilevanti per l'esercizio in corso, anche in previsione dei maggiori spread che verranno determinati in fase di rinnovo delle convenzioni, che potrebbero in parte vanificare le economie sul lato operativo.

Prospettive finanziarie

E' opportuno richiamare nuovamente l'attenzione sulla situazione di tensione finanziaria che ha interessato la Capogruppo a partire dalla seconda parte dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e che è proseguita nel corrente esercizio, le cui principali motivazioni vanno ricercate:

- (i) nei rilevanti investimenti effettuati negli ultimi esercizi,
- (ii) nel rallentamento degli incassi delle utenze, in particolar modo della T.I.A. dovuta all'attuale congiuntura economica e
- (iii) Ritardato pagamento dei corrispettivi da parte dei Comuni Soci, a cui i corrispettivi per la prestazione del servizio di igiene urbana sono al momento stati fatturati.

In relazione a quest'ultimo aspetto, assolutamente sostanziale, l'incertezza normativa seguita all'introduzione delle nuove imposta TASI, e regolamenti attuativi necessari e non ancora emanati hanno fatto sì che a tutt'oggi nessun Comune dell'ambito abbia provveduto a fatturare il servizio per il 2014, e di riflesso hanno alcuni Comuni sono in sofferenza per il pagamento del servizio al gestore.

Di conseguenza, al sostenimento dei costi e le relative uscite finanziarie per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti da parte della Capogruppo, non si è contrapposto il corrispondente introito finanziario, determinando uno stato di tensione finanziaria che ha portato al pieno assorbimento delle linee di credito e la necessità di perseguire l'invarianza del capitale circolante attraverso l'allungamento dei tempi di pagamento ai fornitori.

In particolare la Voce "Crediti verso Enti Pubblici di riferimento" che accoglie i crediti verso i Comuni Soci per le prestazioni rese dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., quasi esclusivamente quelle relative al servizio igiene, è passata da Euro 13.269 mila del 31 dicembre 2012 ad Euro 18.314 mila al 31 dicembre 2013 con un incremento di oltre Euro 6 milioni, determinando un rilevante assorbimento di risorse finanziarie.

La situazione del Gruppo viene riflessa nel rendiconto finanziario, riportato nella presente nota, che evidenzia un incremento contenuto della posizione finanziaria netta, derivante come detto dall'incremento del capitale circolante,

ed in particolar modo dei crediti verso l'utenza e verso i Comuni, grazie ad una corrispondente variazione dei debiti commerciali e degli altri debiti.

Nel dettaglio si osserva come nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il flusso netto di cassa sia stato negativo per Euro 6.153 mila

Tale variazione è imputabile all'assorbimento di risorse derivante (i) dall'attività di investimento per Euro 4.181 mila, (ii) dalla gestione finanziaria (rimborso mutui) per Euro 1.746 mila e (iii) dalla gestione del circolante per €. 7.333 mila. Si evidenzia d'altra parte che la gestione reddituale ha prodotto un flusso positivo per € 7.107 mila.

Nel dettaglio, la situazione finanziaria al 31 dicembre 2013, evidenzia un indebitamento per Euro 18.003 mila, e si conferma anche nella prima metà del 2014 l'utilizzo delle linee di credito prossimo al massimo affidamento concesso.

Per poter garantire l'ordinaria operatività, non essendo ulteriormente possibile dilazionare ulteriormente i debiti di fornitura né incrementare gli affidamenti, peraltro scaduti ed in regime di proroga in attesa di una nuova gara, appare ormai improrogabile poter incassare i rilevanti crediti vantati nei confronti dei Comuni Soci.

Tali crediti sono stati sollecitati formalmente, ma senza apprezzabili risultati malgrado che anche i crediti vantati dalla Capogruppo, nei confronti degli enti locali rientrano nella normativa di cui all'art.7, c.4 del D.L. 35/2013 ossia quella relativa ai debiti scaduti della Pubblica amministrazione.

Inoltre, in aggiunta a quanto in precedenza descritto, si ricorda come i contenziosi in atto, con riferimento alla Capogruppo, (ENDESA e Agenzia delle Dogane per i quali si rinvia all'informativa fornita nel bilancio 2012) potrebbero anch'essi avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società e riflettersi quindi sulla sua capacità di operare in continuità.

Evoluzione prevedibile della gestione e valutazione della continuità aziendale

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che la capacità della società del Gruppo di operare in condizioni di continuità aziendale sia adeguatamente gestita; gli Amministratori, consapevoli dei rischi descritti nel paragrafo, "Rischi connessi all'attività", dell'attuale composizione delle linee di credito, del generale contesto macro-economico, ritengono che il gruppo, sarà in grado, di far fronte ai propri impegni finanziari nel corso dell'esercizio 2013. Si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo "Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione" della nota integrativa per maggiori dettagli in merito.

Spoletto, 23 giugno 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

GRUPPO VALLE UMBRA SERVIZI

Sede in VIA DEI FILOSOFI 87 - 06049 SPOLETO (PG) Capitale sociale Euro 659.250,00 I.V.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

| Stato Patrimoniale attivo | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|--|------------|------------|
| A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti | | |
| (di cui già richiamati 500.000) | | |
| B) Immobilizzazioni | | |
| I. Immateriali | | |
| 1) Costi di impianto e di ampliamento | 0 | 83.200 |
| 2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità | 68.800 | 241.977 |
| 3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno | 263.194 | 0 |
| 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 0 | 0 |
| 5) Avviamento | 0 | 0 |
| 6) Immobilizzazioni in corso e acconti | 0 | 0 |
| 7) Altre | 298.656 | 330.838 |
| Totale I | 630.650 | 656.015 |
| II. Materiali | | |
| 1) Terreni e fabbricati | 4.865.285 | 4.875.659 |
| 2) Impianti e macchinario | 38.886.320 | 37.546.239 |
| 3) Attrezzature industriali e commerciali | 1.201.807 | 1.573.470 |
| 4) Altri beni | 400.803 | 482.776 |
| 5) Immobilizzazioni in corso e acconti | 10.768.270 | 13.045.295 |
| Totale II | 56.122.485 | 57.523.439 |
| III. Finanziarie | | |
| 1) Partecipazioni in: | | |
| a) imprese controllate | | |
| b) imprese collegate | 67.142 | 53.643 |
| c) imprese controllanti | | |
| d) altre imprese | 4.882 | 4.882 |
| Totale 1) | 72.024 | 58.525 |
| 2) Crediti | | |
| a) verso imprese controllate | | |
| - entro 12 mesi | | |
| - oltre 12 mesi | | |
| b) verso imprese collegate | | |
| - entro 12 mesi | | |
| - oltre 12 mesi | | |
| c) verso controllanti | | |
| - entro 12 mesi | | |
| - oltre 12 mesi | | |
| d) verso altri | | |
| - entro 12 mesi | | |
| - oltre 12 mesi | 146.866 | 136.032 |
| Totale 2) | 146.866 | 136.032 |

| | | | |
|---|---------------|-------------------|-------------------|
| | Totale III | 218.890 | 194.557 |
| Totale immobilizzazioni | | 56.972.025 | 58.374.011 |
| C) Attivo circolante | | | |
| I. Rimanenze | | | |
| 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo | | 1.150.818 | 1.028.600 |
| 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati | | | |
| 3) Lavori in corso su ordinazione | | | |
| 4) Prodotti finiti e merci | | | |
| 5) Acconti | | | -315 |
| | Totale I | 1.150.818,00 | 1.028.285 |
| II. Crediti | | | |
| 1) Verso clienti | | | |
| - entro 12 mesi | | 29284664 | 34.090.366 |
| - oltre 12 mesi | | | |
| | Totale 1) | 29.284.664 | 34.090.366 |
| 2) Verso imprese controllate | | | |
| - entro 12 mesi | | 47.999 | 47.999 |
| - oltre 12 mesi | | | |
| | Totale 2) | 47.999 | 47.999 |
| 3) Verso imprese collegate | | | |
| - entro 12 mesi | | 19.520 | |
| - oltre 12 mesi | | | |
| | Totale 3) | 19.520 | 0 |
| 4) Verso controllanti | | | |
| - entro 12 mesi | | 15.671.434 | 10.407.193 |
| - oltre 12 mesi | | 2.642.279 | 2.861.467 |
| | Totale 4) | 18.313.713 | 13.268.660 |
| 4-bis) Per crediti tributari | | | |
| - entro 12 mesi | | 3.912.786 | 1.019.722 |
| - oltre 12 mesi | | | |
| | Totale 4-bis) | 3.912.786 | 1.019.722 |
| 4-ter) Per imposte anticipate | | | |
| - entro 12 mesi | | 1.748.700 | 1.520.070 |
| - oltre 12 mesi | | | |
| | Totale 4-ter) | 1.748.700 | 1.520.070 |
| 5) Verso altri | | | |
| - entro 12 mesi | | 1.173.841 | 802.981 |
| - oltre 12 mesi | | | |
| | Totale 5) | 1.173.841,00 | 802.981 |
| | Totale II | 54.501.223 | 50.749.798 |
| III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni | | | |
| 1) Partecipazioni in imprese controllate | | | |
| 2) Partecipazioni in imprese collegate | | | |
| 3) Partecipazioni in imprese controllanti | | | |
| 4) Altre partecipazioni | | | |
| Azioni proprie | | | |
| Altri titoli | | | |
| | Totale III | | |
| IV. Disponibilità liquide | | | |

| | | |
|--|--------------------|--------------------|
| 1) Depositi bancari e postali | 582.111 | 5.545.577 |
| 2) Disponibilità istituti finanziatori | 1.195.251 | 1.688.787 |
| 3) Denaro e valori in cassa | 37.845 | 4.654 |
| Totale IV | 1.815.207 | 7.239.018 |
| Totale attivo circolante | 57.467.248 | 59.017.101 |
| D) Ratei e risconti | | |
| - disagio su prestiti | | |
| - vari | 4.274.193 | 4.408.932 |
| | 4.274.193 | 4.408.932 |
| Totale attivi | 118.713.466 | 121.800.044 |
| Stato patrimoniale passivo | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
| A) Patrimonio netto | | |
| I. Capitale | 659.250 | 659.250 |
| II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni | | |
| III. Riserva di rivalutazione | | |
| IV. Riserva legale | 166.562 | 166.562 |
| V. Riserve statutarie | | |
| VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio | | |
| VII. Altre riserve: | | |
| Riserva straordinaria | 754.786 | 523.069 |
| Riserva avanzo di fusione. | 4.309.771 | 4.309.774 |
| Riserva per conversione/arrotondamento | | |
| Altre riserve di consolidamento | 683.814 | 683.814 |
| Riserva di consolidamento | 387.734 | 387.734 |
| Totale VII | 6.136.105 | 5.904.391 |
| VIII. Utili (perdite) portati a nuovo | 1.179.394 | 1.120.357 |
| IX. Utile (perdita) d'esercizio | 1.608.743 | 290.754 |
| Totale patrimonio netto di gruppo | 9.750.054 | 8.141.314 |
| -) Capitale e riserve di terzi | 171.717 | 162.864 |
| -) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi | 1.657 | 8.853 |
| Totale patrimonio di terzi | 173.374 | 171.717 |
| Totale patrimonio netto consolidato | 9.923.427 | 8.313.031 |
| B) Fondi per rischi e oneri | | |
| 1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili | | |
| 2) Fondi per imposte, anche differite | 899 | 6.288 |
| 3) Altri | 11.042.655 | 11.465.428 |
| Totale fondi per rischi e oneri | 11.043.554 | 11.471.716 |

| | | | |
|-----|---|------------|------------|
| C) | Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato | 4.613.107 | 4.709.313 |
| D) | Debiti | | |
| 1) | Obbligazioni | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | Totale 1) | | |
| 2) | Obbligazioni convertibili | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | Totale 2) | | |
| 3) | Debiti verso soci per finanziamenti | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | Totale 3) | | |
| 4) | Debiti verso banche | | |
| | - entro 12 mesi | 19.818.404 | 19.089.320 |
| | - oltre 12 mesi | 16.115.940 | 17.852.497 |
| | Totale 4) | 35.934.344 | 36.941.817 |
| 5) | Debiti verso altri finanziatori | | |
| | - entro 12 mesi | 9.288 | 9.288 |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | Totale 5) | 9.288 | 9.288 |
| 6) | Acconti | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | Totale 6) | | |
| 7) | Debiti verso fornitori | | |
| | - entro 12 mesi | 19.744.333 | 18.770.446 |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | Totale 7) | 19.744.333 | 18.770.446 |
| 8) | Debiti rappresentati da titoli di credito | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | Totale 8) | | |
| 9) | Debiti verso imprese controllate | | |
| | - entro 12 mesi | | 0 |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | Totale 9) | | |
| 10) | Debiti verso imprese collegate | | |
| | - entro 12 mesi | 18.775 | 15.935 |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | Totale 10) | 18.775 | 15.935 |
| 11) | Debiti verso controllanti | | |
| | - entro 12 mesi | 6.156.608 | 9.989.340 |
| | - oltre 12 mesi | 625.206 | 666.727 |
| | Totale 11) | 6.781.814 | 10.656.067 |
| 12) | Debiti tributari | | |
| | - entro 12 mesi | 2001990 | 3.632.654 |
| | - oltre 12 mesi | 1572825 | 1.927.934 |

| | | | |
|---|-------------------|--------------------|--------------------|
| | Totale 12) | 3.574.815 | 5.560.588 |
| 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza Sociale | | | |
| - entro 12 mesi | | 1.458.608 | 1.275.057 |
| - oltre 12 mesi | | 337.999 | 407.206 |
| Totale 13) | | 1.796.607 | 1.682.263 |
| 14) Altri debiti | | | |
| - entro 12 mesi | | 5.776.064 | 4.318.433 |
| - oltre 12 mesi | | 3.389.272 | 2.695.312 |
| Totale 14) | | 9.165.336 | 7.013.745 |
| Totale debiti I | | 77.025.312 | 80.650.149 |
| E) Ratei e risconti | | | |
| - aggio sui prestiti | | | |
| - vari | | 16.108.067 | 16.655.836 |
| | | 16.108.067 | 16.655.836 |
| Totale passivo | | 118.713.467 | 121.800.045 |
| Conti d'ordine | 31/12/2013 | | 31/12/2012 |
| 1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi | 8.263.310 | | 8.263.310 |
| 2) Sistema improprio degli impegni | | | 0 |
| 3) Sistema improprio dei rischi | | | 0 |
| Totale conti d'ordine | 8.263.310 | | 8.263.310 |
| Conto economico | 31/12/2013 | | 31/12/2012 |
| A) Valore della produzione | | | |
| 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 82.629.891 | | 82.271.505 |
| 2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti | | | |
| 3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione | | | |
| 4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni | 314.759 | | 392.889 |
| 5) Altri ricavi e proventi: | | | |
| - vari | 2.348.616 | | 2.676.597 |
| - contributi in conto esercizio | 61.481 | | 19.138 |
| - contributi in conto capitale (quote esercizio) | 1.057.213 | | 1.020.324 |
| Totale 5) | 3.467.310 | | 3.716.059 |
| Totale valore della produzione | 86.411.960 | | 86.380.453 |
| B) Costi della produzione | | | |
| 6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci | 27.788.547 | | 31.264.025 |
| 7) Per servizi | 20.554.151 | | 18.564.532 |
| 8) Per godimento di beni di terzi | 4.699.834 | | 4.681.529 |
| 9) Per il personale | | | |

| | | |
|---|-------------------|-------------------|
| a) Salari e stipendi | 12.877.863 | 12.805.984 |
| b) Oneri sociali | 4.454.468 | 4.206.981 |
| c) Trattamento di fine rapporto | 894.771 | 936.742 |
| d) Trattamento di quiescenza e simili | | |
| e) Altri costi | 84.386 | 85.247 |
| Totale 9) | 18.311.488 | 18.034.954 |
| 10) Ammortamenti e svalutazioni | | |
| a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 261.397 | 411.934 |
| b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 5.332.861 | 5.303.342 |
| c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni | | |
| d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide | 3.737.044 | 2.575.238 |
| Totale 10) | 9.331.302 | 8.290.514 |
| 11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | -122.218 | 242.456 |
| 12) Accantonamento per rischi | 446.510 | 444.192 |
| 13) Altri accantonamenti | | |
| 14) Oneri diversi di gestione | 1.355.997 | 1.466.454 |
| Totale costi della produzione | 82.365.611 | 82.988.656 |
| Differenza tra valore e costi di produzione (A-B) | 4.046.349 | 3.391.797 |
| C) Proventi e oneri finanziari | | |
| 15) Proventi da partecipazioni: | | |
| - da imprese controllate | . | . |
| - da imprese collegate | | |
| - altri | | |
| | 0 | 0 |
| 16) Altri proventi finanziari: | | |
| a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni | | |
| - da imprese controllate | | |
| - da imprese collegate | | |
| - da controllanti | | |
| - altri | | |
| Totale a) | - | - |
| b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni | | |
| c) da titoli iscritti nell'attivo circolante | | |
| d) proventi diversi dai precedenti: | | |
| - da imprese controllate | | |
| - da imprese collegate | | |
| - da controllanti | | |
| - altri | 188.163 | 279.014 |
| Totale d) | 188.163 | 279.014 |
| Totale 16) | 188.163 | 279.014 |
| 17) Interessi e altri oneri finanziari: | | |
| - da imprese controllate | | -54 |
| - da imprese collegate | | |
| - da controllanti | | |
| - altri | -947.472 | -915.911 |

| | | | |
|--|------------|------------------|------------------|
| | Totale 17) | (947.472) | (915.965) |
| 17-bis) Utili e Perdite su cambi | | | |
| Totale proventi e oneri finanziari | | (759.309) | (636.951) |
| D) Rettifiche di valore di attività finanziarie | | | |
| 18) Rivalutazioni: | | | |
| a) di partecipazioni | | | |
| - con il metodo del patrimonio netto | | 13.499 | 6.428 |
| b) di immobilizzazioni finanziarie | | | |
| c) di titoli iscritti nell'attivo circolante | | | |
| Totale 18) | | 13.499 | 6.428 |
| 19) Svalutazioni: | | | |
| a) di partecipazioni | | | |
| - con il metodo del patrimonio netto | | | |
| b) di immobilizzazioni finanziarie | | | |
| c) di titoli iscritti nell'attivo circolante | | | |
| Totale 19) | | 0 | 0 |
| Totale rettifiche di valore di attività finanziarie | | 13.499 | 6.428 |
| E) Proventi e oneri straordinari | | | |
| 20) Proventi: | | | |
| - plusvalenze da alienazioni | | | |
| - varie | | 947.515 | 448.863 |
| Totale 20) | | 947.515 | 448.863 |
| 21) Oneri: | | | |
| - minusvalenze da alienazioni | | | |
| - imposte esercizi precedenti | | | |
| - varie | | -147.147 | -303.468 |
| Totale 21) | | -147.147 | -303.468 |
| Totale delle partite straordinarie | | 800.368 | 145.395 |
| Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E) | | 4.100.907 | 2.906.669 |
| 22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | | | |
| a) Imposte correnti | | 2.724.527 | 2.913.019 |
| b) Imposte differite (anticipate) | | -234.020 | -305.956 |
| Totale 22) | | 2.490.507 | 2.607.063 |
| 23) Utile (Perdita) dell'esercizio | | 1.610.400 | 299.606 |
| -) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi | | 1657,18 | 8.853 |
| -) Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo | | 1.608.743 | 290.753 |

GRUPPO VALLE UMBRA SERVIZI

Sede in Via A. BUSETTI 38 - 40 06049 SPOLETO (PG)

Nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità alla normativa del D.Lgs. 127/91, che ha recepito i principi della VII Direttiva C.E.E., ed in base ai principi contabili del Consiglio dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale (redatto in conformità allo schema dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal conto economico (redatto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis C.C.) e dalla presente nota integrativa, così come modificati dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dal D. Lgs. 127/91 e da altre leggi in materia. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Valle Umbra Servizi S.p.A. (la "Capogruppo"), e delle controllate VUS COM S.r.l., VUS GPL S.r.l., nelle quali la Capogruppo detiene il controllo direttamente.

Il controllo sussiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto o comunque ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2013 della Capogruppo e delle controllate approvati dalle rispettive Assemblee.

I valori delle voci di bilancio indicati nelle tabelle in Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro salvo diversa indicazione.

Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Il Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. opera nel settore delle utilities pubbliche della gestione di reti di distribuzione del gas e del ciclo integrato delle acque e raccolta e smaltimento dei rifiuti. La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede in Spoleto, esercita la direzione e coordinamento delle controllate di seguito specificate e ricomprese al 31 dicembre 2013, nell'area di consolidamento:

| Denominazione | | Città o Stato Estero | Capitale sociale | Risultato 2013 | % Poss. | Valore bilancio |
|----------------------------|-------------|--------------------------------|------------------|----------------|---------|-----------------|
| Valle Umbra Servizi S.p.A. | Capogruppo | Via A. Busetti 38-40 - Spoleto | 659.250 | 1.195.008 | | |
| VUS COM S.r.l. | Controllata | Viale IV Novembre 20 - Foligno | 50.000 | 1.303.422 | 100 | 50.000 |
| VUS GPL S.r.l. | Controllata | Viale IV Novembre 20 - Foligno | 20.000 | 3.382 | 51 | 10.200 |

VUS COM S.r.l., costituita nel 2002 con integrale sottoscrizione del capitale sociale dall' 1 gennaio 2003 esercita l'attività di vendita di gas metano.

VUS GPL S.r.l., costituita nel corso del 2004, ha come oggetto la distribuzione e vendita di gas petrolifero liquefatto a mezzo reti.

Il consolidamento delle partecipazioni in imprese controllate è avvenuto utilizzando il metodo integrale.

Variatione dell'area di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2012 non c'è stata nessuna variazione nell'area di consolidamento.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto, partecipazioni valutate al costo e partecipazioni escluse dall'area di consolidamento

La partecipazione di collegamento, pari al 30%, nella ICT Valle Umbra S.r.l. è stata valutata con il metodo del patrimonio netto, facendo riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013. L'andamento nel corso degli esercizi è stato comunque costante e l'attività svolta non risente di particolari influenze di stagione. Come da solleciti della Capogruppo, la società ha provveduto a riallineare l'esercizio economico a quello solare.

Al 31 dicembre 2013 la Valle Umbra Servizi S.p.A. deteneva inoltre una partecipazione di controllo nella TREC S.p.A. pari al 75,24%. Tale partecipazione è stata esclusa, come nell'esercizio precedente, dall'area di consolidamento integrale in considerazione della sua messa in liquidazione.

La partecipazione è stata quindi valutata con il metodo del patrimonio netto e risulta interamente svalutata fin dal 31 dicembre 2010. La TREC S.p.A. era stata originariamente acquisita per effetto della incorporazione della società CSA S.p.A. nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

| Denominazione | | Città o Stato Estero | Capitale sociale | Risultato | % Poss. | Valore bilancio |
|------------------------|-------------|-----------------------------|------------------|-----------|---------|-----------------|
| TREC S.p.A. | Controllata | Loc. S. Chiodo - Spoleto | 0 | (2.357) | 75,24 | 0 |
| ICT Valle Umbra S.r.l. | Collegata | Viale IV Novembre - Foligno | 100.000 | 44.997 | 30 | 67.143 |

Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento sono i seguenti:

- *Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento*

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese

partecipate. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio.

La differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la corrispondente frazione del patrimonio netto è imputata alle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base della valutazione a valori correnti effettuata all'atto dell'acquisizione o all'atto dell'acquisizione del controllo, se ottenuto a seguito di acquisti successivi. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Differenza da consolidamento" e imputata a conto economico tramite ammortamento applicando il criterio di valutazione previsto per l'avviamento; se negativa, è iscritta alla voce di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

- *Operazioni infragruppo*

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, se significativi, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, nonché le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio consolidato sono conformi alle disposizioni legislative vigenti, integrate ed interpretate dai Principi Contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Essi non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati separatamente. Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati classificati tra le immobilizzazioni.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta un elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. Qualora nel periodo chiuso al 31 dicembre 2013 sia emersa l'esigenza di riclassificare alcune voci del bilancio, al fine di rendere i valori comparabili è stata effettuata analoga riclassificazione anche per l'esercizio precedente.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Il bilancio è redatto sul presupposto della continuità aziendale.

In particolare gli amministratori ritengono opportuno richiamare l'attenzione sulla situazione di tensione finanziaria che ha interessato la società Capogruppo negli ultimi esercizi e che sta proseguendo nel corrente esercizio, le cui principali motivazioni vanno ricercate:

- (iv) nei rilevanti investimenti effettuati negli ultimi esercizi, coperti da disponibilità residue dei mutui, da contributi in conto capitale ed in prevalenza dall'autofinanziamento aziendale, stante le oggettive difficoltà ad accedere a adeguate forme di finanziamento
- (v) nel rallentamento degli incassi delle utenze del servizio idrico integrato e della T.I.A. dovuta all'attuale congiuntura economica ;
- (vi) Ritardo nei pagamenti degli Enti Pubblici di Riferimento relativamente ai servizi igiene ;

La situazione viene riflessa nel rendiconto finanziario, riportato nella presente nota, che evidenzia un incremento contenuto della posizione finanziaria netta, derivante come detto dall'incremento del capitale circolante, ed in particolar modo dei crediti verso l'utenza e verso i Comuni, grazie ad una corrispondente variazione dei debiti commerciali e degli altri debiti.

Nel dettaglio si osserva come nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il flusso netto di cassa sia stato negativo per Euro 6.153 mila.

Tale variazione è imputabile all'assorbimento di risorse derivante (i) dall'attività di investimento per € 4.181mila, (ii) dalla gestione finanziaria (rimborso mutui) per € 1.746] mila e (iii) dalla gestione del circolante per € 7.333 mila. Si evidenzia d'altra parte che la gestione reddituale ha prodotto un flusso positivo per € 7.107 mila.

Con l'obiettivo di meglio monitorare l'evoluzione della situazione finanziaria e di supportare l'approvazione del bilancio la Società ha predisposto uno specifico documento portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione circa la presumibile evoluzione della situazione finanziaria nell'esercizio 2014 (c.d. "Previsione finanziaria 2014/2015") da cui si evidenzia l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, limitatamente agli investimenti

indifferibili, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, contributi pubblici a valere sugli investimenti attesi nei prossimi mesi e all'autofinanziamento aziendale.

Si evidenzia a tal proposito che in merito alle valutazioni effettuate dagli amministratori pesano delle significative incertezze relative a fatti esogeni che conseguentemente non sono sotto il controllo degli amministratori stessi e che potrebbero far sorgere dubbi sulla continuità aziendale.

Tali situazioni sono state più volte oggetto di discussione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sono state portate a conoscenza del Comitato per il controllo analogo e possono così essere sintetizzate:

- a) Rinvio ad ottobre 2014 del pagamento della prima rata della TASI. Tale condizione che è comune a tutte le aziende del settore, potrebbe comportare un ritardo nei pagamenti da parte dei Comuni Soci in particolar modo per le prestazioni inerenti il servizio igiene urbana. Sulla base dell'art.20 'corrispettivo e modalità di pagamento' del contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nell'ATI 3, la liquidazione del corrispettivo del servizio deve avvenire in rate di norma quadrimestrali, da liquidarsi entro i successivi 60 giorni dalla presentazione della fattura. Nella stesura delle previsioni finanziarie si è fatto affidamento sul rispetto di tali tempistiche da parte dei soci.
- b) Rinnovo delle convenzioni con le banche finanziatrici. E' in atto un dialogo con le banche finanziatrici per addivenire al rinnovo delle principali linee di credito. Si evidenzia che l'affidamento concesso da Casse di Risparmio dell'Umbria, principale finanziatore della società, è scaduto in data 31 dicembre 2012 ma è stato prorogato sino al 30 giugno 2014 a condizioni identiche a quelle del 2013. La società al momento, sulla base di intese informali, confida nel mantenimento di linee di credito per un importo almeno pari all'attuale accordato fino alla fine dell'esercizio;
- c) Incasso dei crediti verso Enti soci. La società vanta notevoli crediti netti nei confronti degli enti soci, in massima parte derivanti dal mancato pagamento dei corrispettivi mensili del servizio di igiene urbana e delle fatture di smaltimento dei RSU in discarica. Tali crediti sono stati sollecitati formalmente, ma senza apprezzabili risultati malgrado che anche i crediti vantati dalla Valle Umbra Servizi S.p.A. nei confronti degli enti locali rientrino nella normativa di cui all'art.7, c.4 del D.L. 35/2013 ossia quella relativa ai debiti scaduti della Pubblica amministrazione.

Nella stesura delle previsioni finanziarie si è tenuto conto:

- i) del rispetto delle scadenze contrattuali da parte dei Comuni soci per le prestazioni relative al servizio igiene urbana correnti oltre che alla definizione di pagamenti programmati delle posizioni pregresse;
- ii) del rinnovo delle convenzioni in essere con le banche finanziatrici, procedendo al consolidamento di una parte del debito corrente, mantenendo altresì invariate le condizioni praticate;

- iii) di poter nuovamente accedere a finanziamenti a medio e lungo termine per poter finanziare gli investimenti programmati del servizio igiene urbana e del servizio idrico integrato;
- iv) riapertura entro il mese di luglio della Discarica di S. Orsola che determinerà un significativo contenimento dei costi di smaltimento e relative uscite finanziarie;
- v) destinazione a riserva dell'intero risultato dell'esercizio 2013 della Capogruppo.
- vi) il piano non tiene conto di eventuali esborsi connessi ai rilevanti contenziosi descritti nella presente nota.

In conseguenza dei fattori sopra citati, e non potendo agevolmente contare su ulteriori fonti di finanziamento esterno, la società è già stata costretta a dilazionare ulteriormente i pagamenti nei confronti dei fornitori, con tempistiche di pagamento non in linea con le attuali normative sui pagamenti.

Inoltre, in aggiunta a quanto in precedenza descritto, si ricordano contenziosi in essere, di cui è stata data ampia informativa nella relazione sulla gestione e nella presente nota nella sezione "Fondo Rischi ed oneri", che potrebbero anch'essi avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società e riflettersi quindi sulla sua capacità di operare in continuità.

A fronte di quanto sopra descritto, gli amministratori individuano le seguenti linee di intervento, già riflesse nel documento previsionale (Previsione finanziaria 2014/2015) e in parte già in corso di implementazione con l'obiettivo di migliorare la gestione finanziaria, in particolare:

- i) maggiore controllo e monitoraggio dell'attività di investimento contenendo gli stessi a quelli inderogabili in assenza di una copertura finanziaria adeguata; nel rispetto degli obblighi previsti dal piano d'ambito del S.I.I. e dalla vigente normativa;
- ii) ulteriore impulso all'attività di recupero del credito, tanto attraverso società specializzate che aumentando l'incisività delle azioni condotte dalla struttura aziendale;
- iii) ulteriore contenimento dei costi a base del budget 2014;
- iv) negoziazione di accordi con i principali fornitori al fine di ottimizzare i tempi di pagamento; alcuni accordi, relativamente ai costi di smaltimento, sono state già formalizzati;
- v) proseguimento del dialogo con gli Istituti bancari per addivenire al consolidamento di una parte del indebitamento corrente mantenendo invariate le linee a breve esistenti.

Nonostante il fatto che le sopramenzionate incertezze possono fare sorgere significativi dubbi sulla capacità della Capogruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, il bilancio è stato redatto su tale presupposto, confidando sia nel positivo esito delle azioni intraprese e sopra descritte che sul pieno supporto che a vario titolo dovranno fornire i Comuni azionisti in particolare a fronte di possibili evoluzioni negative delle molteplici incertezze sopra descritte.

Rettifiche di valore e riprese di valore

Il valore dei beni materiali e immateriali la cui durata utile è limitata nel tempo è rettificato in diminuzione attraverso lo strumento dell'ammortamento. Gli stessi beni e le altre componenti dell'attivo sono svalutati

ogni qualvolta si sia riscontrata una perdita durevole di valore; il valore originario è ripristinato nella misura in cui si reputi che i motivi della precedente svalutazione siano venuti meno. Le metodologie analitiche di ammortamento e di svalutazione adottate sono descritte nel proseguo della presente nota integrativa.

Rivalutazioni

Non sono state effettuate rivalutazioni per le immobilizzazioni materiali.

Deroghe

Nel presente esercizio non sono state operate deroghe ai criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento vengono esposti, con il consenso del Collegio sindacale, nell'apposita voce dell'attivo ed ammortizzati lungo il periodo della loro durata economica, e comunque non superiore a 5 anni.

Le licenze, i marchi e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione e sono ammortizzati in modo sistematico in conformità al periodo di utilizzazione contrattuale.

Gli altri oneri pluriennali, sono relativi a costi ad utilità futura, ed ammortizzati sistematicamente in 5 anni.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate in modo sistematico al minore tra il periodo di prevista utilità futura e quello risultante dal contratto di locazione.

La differenza di consolidamento derivante dall'elisione delle partecipazioni in società controllate, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di patrimonio netto di pertinenza della controllante dell'entità acquisita. La differenza di consolidamento generatasi è ammortizzata in cinque anni.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivi degli oneri accessori.

Gli ammortamenti sono calcolati con riferimento al costo in modo sistematico in funzione della residua

possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione, tenuto conto del minor periodo tra vita economica dei beni e durata della concessione (Art. 15 D.Lgs. 164/2000; Art. 39 Convenzione A.T.O. Umbria 3/Valle Umbra Servizi S.p.A.)

| Descrizione | Aliquota Beni Igiene | Aliquota Beni S.I.I. | Aliquota Beni Fognatura | Aliquota beni Gas | Aliquota beni aziendali |
|---|----------------------|----------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|
| Terreni e fabbricati: | | | | | |
| Fabbricati | 3% | | | | 3,5% |
| Opere murarie | 10% | 3,5% | | 10% | |
| Impianti e macchinario: | | | | | |
| Rete adduzione | | 5% | | | |
| Rete distribuzione | | 5% | 3,5% | 8% | |
| Contatori | | 10% | | 10% | |
| Allacci e prese | | 5% | 3% | 8% | |
| Cabine 1°/2° salto | | | | 10% | |
| Impianti protezione catodica | | | | 10% | |
| Impianti telecontrollo | | | | 20% | |
| Impianti tecnici Casone/S. Orsola | 10% | | | | |
| Macchine operatrici Pesanti | 20% | | | | |
| Impianti sollevamento | | 12% | 12% | | |
| Serbatoi acqua | | 4% | | | |
| Imp.apparecchiatura depuraz. | | | | | 15% |
| Attrezzature industriali e commerciali | | | | | |
| Attrezzatura varia. | 10% | | | | 10% |
| Altri beni | | | | | |
| Mobili e macchine ufficio prom. | 12% | | | | 12% |
| Macchine elettriche e hw e rete informatica | 20% | | | | 20% |
| Autocarri aziendali | | | | | 20% |
| Autovetture aziendali | 25% | | | | 25% |

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

Finanziarie

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate col metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione di tali partecipazioni è determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione, ridotto per perdite durevoli di valore, nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato.

Le giacenze di articoli obsoleti o a lento rigiro sono svalutate tenendo conto delle possibilità di utilizzo e di realizzo.

Titoli

I titoli e le partecipazioni iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo di acquisto, determinato in base al metodo della media ponderata, ed il valore di mercato rilevato alla chiusura dell'esercizio. Il costo originario viene ripristinato se vengono meno le motivazioni di precedenti svalutazioni.

Crediti

I crediti sono esposti al loro presunto valore di realizzo. Tale valore è ottenuto mediante l'iscrizione di apposito fondo svalutazione crediti. Tale fondo è calcolato sulla base delle valutazioni di recupero effettuate mediante analisi delle singole posizioni e della rischiosità complessiva del monte crediti.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi rischi ed Oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei conti impegni e rischi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il saldo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Per effetto della riforma della previdenza complementare introdotta dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e

dai successivi decreti e regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti delle società del Gruppo (con più di 50 dipendenti), sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. Le Società aventi meno di 50 dipendenti, limitatamente al personale che non ha optato per la previdenza complementare, continueranno a gestire il fondo Trattamento di Fine Rapporto.

Debiti

Sono rilevati al loro valore di estinzione, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Contributi

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, sono contabilizzati tra i risconti passivi e vengono accreditati al conto economico gradatamente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, dal momento in cui l'investimento finanziato è posto in funzione.

Contributi in conto esercizio

Sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi di natura finanziaria e quelli per servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. In particolare i ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base della tariffe in vigore, tenuto conto della distribuzione dei consumi acqua nonché dei volumi trattati (depurazione e fognatura). La rilevazione dei consumi di competenza così come indicata dai contratti di servizio regolati dalla Autorità di Ambito, avviene mediante rilevazione periodica di misuratori fiscali (contatori). Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, per periodicità eccedente l'anno solare, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dell'esercizio precedente.

I ricavi di distribuzione gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base della tariffe in vigore, in conformità ai criteri fissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni relativi alla vendita del gas metano, comprendono i componenti di sistema fatturati ai clienti finali. Tale metodologia di contabilizzazione mira a rappresentare i ricavi effettivamente realizzati con controparti esterne al Gruppo. Gli oneri connessi figurano per pari importo fra i costi per servizi, pertanto tale modalità di rappresentazione non ha impatto sul risultato di esercizio e/o sul patrimonio netto consolidato.

Dividendi

I dividendi da società non ricomprese nell'area di consolidamento sono iscritti nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono stanziare secondo le aliquote e le norme vigenti in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le passività verso l'erario per tali imposte sono contabilizzate fra i debiti tributari al netto degli acconti versati nell'esercizio.

Eventuali imposte differite o anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali vigenti, previste per i periodi di imposta successivi, vengono appostate rispettivamente nel fondo imposte differite iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nei crediti verso altri dell'attivo circolante. Le imposte anticipate vengono iscritte solamente se esistono ragionevoli certezze di recupero e sono conosciuti i tempi di riversamento dei relativi benefici. Le passività per imposte differite vengono contabilizzate solo nella misura in cui non possa dimostrarsi che il loro pagamento sia improbabile.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non sussistevano al termine dell'esercizio crediti o debiti espressi in valuta.

Garanzie, impegni, beni di terzi

Gli impegni e le garanzie sono indicati nei conti impegni e rischi al loro valore contrattuale.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dello stato patrimoniale e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Si precisa infatti che nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria globale le assunzioni effettuate circa l'andamento futuro sono caratterizzate da una significativa incertezza. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo congiunto di quest'ultime e natura dell'attività d'impresa

I rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo congiunto di

quest'ultime e natura dell'attività d'impresa sono dettagliati nella relazione sulla gestione e si intendono qui richiamati.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono ampiamente dettagliati nella relazione sulla gestione e si intende qui richiamata.

Attività

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 0 | 0 | 0 |

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

| Saldo al 31 dicembre 2013 | Saldo al 31 dicembre 2012 | Variazioni |
|---------------------------|---------------------------|------------|
| 630.650 | 656.015 | (25.365) |

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento al *costo storico* delle Immobilizzazioni immateriali, espressi in migliaia di Euro, sono i seguenti:

| Descrizione <i>Importo €/1000</i> | Costo storico 31/12/2012 | Acquisti 2013 | Cessioni 2013 | Costo storico 31/12/2013 |
|---|-----------------------------|---------------|---------------|-----------------------------|
| Costi di impianto e di ampliamento | 214 | | | 214 |
| Costi Ricerca e sviluppo | 467 | 8 | | 475 |
| Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno | 1.834 | 135 | | 1.968 |
| Concessioni, licenze, diritti simili | 0 | 0 | | 0 |
| Differenza di consolidamento | 0 | 0 | | 0 |
| Immobilizzazioni in corso e acconti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre immobilizzazioni immateriali | 2.732 | 93 | | 2.826 |
| Totale | 5.247 | 236 | | 5.483 |

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento agli ammortamenti cumulati delle immobilizzazioni immateriali, (valori in migliaia di Euro) sono i seguenti:

| Descrizione <i>Importo €/ 1000</i> | Ammortamenti cumulati al 31/12/2012 | Incrementi /Decrementi | Ammortamenti 2013 | Ammortamenti cumulati al 31/12/2013 |
|--|---|---------------------------|----------------------|---|
| Costi di impianto e di ampliamento | 214 | | 0 | 214 |
| Costi Ricerca e sviluppo | 384 | | 22 | 406 |
| Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno | 1.592 | | 114 | 1.706 |
| Concessioni, licenze, diritti simili | 0 | | 0 | 0 |
| Differenza di consolidamento | 0 | | 0 | 0 |
| Altre immobilizzazioni immateriali | 2.401 | | 126 | 2.527 |
| Totale | 4.591 | | 262 | 4.853 |

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento al *valore netto* delle immobilizzazioni, (valori in migliaia) sono i seguenti:

| Descrizione <i>Importo €/ 1000</i> | Saldo netto 31/12/2012 | Acquisti 2013 | Cessioni 2013 | Ammortam. 2013 | Saldo netto 31/12/2013 |
|--|---------------------------|------------------|------------------|-------------------|---------------------------|
| Costi di impianto e di ampliamento | | | | | - |
| Costi Ricerca e sviluppo | 83 | 30 | | (22) | 69 |
| Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno | 242 | 135 | | (114) | 263 |
| Concessioni, licenze e diritti simili | - | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Differenza di consolidamento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Immobilizzazioni e acconti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre immobilizzazioni immateriali | 331 | 93 | | (126) | 299 |
| Totale | 656 | 236 | | (262) | 630 |

II. Immobilizzazioni materiali

| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|-------------|
| 56.122.485 | 57.523.439 | (1.400.965) |

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento al *costo storico* delle Immobilizzazioni materiali, espresse in migliaia di Euro, sono i seguenti:

| Descrizione | Costo storico 31/12/2012 | Acquisti e riclassificazioni 2013 | Cessioni 2013 | Costo storico 31/12/2013 |
|-------------------------------------|-----------------------------|---|---------------|-----------------------------|
| <i>Importo € / 1000</i> | | | | |
| Terreni e fabbricati | 6.062 | 229 | | 6.291 |
| Impianti e macchinario | 63.094 | 5.699 | | 68.793 |
| Attrezzature industr. e comm.li | 6.927 | 184 | | 7.111 |
| Altri Beni | 3.189 | 95 | | 3.284 |
| Immobilizzazioni in corso e acc. | 13.045 | -2.277 | | 10.768 |
| Totale | 92.317 | 3.930 | 0 | 96.247 |

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento ai **fondi ammortamento**, delle Immobilizzazioni materiali, sono i seguenti:

valori espressi in migliaia di Euro

| Descrizione | Fondo ammortamento | | | | Fondo ammortamento |
|---|--------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|--------------------|
| | 31/12/2012 | Ammortamenti 2013 | Ammortamenti 2013 | Variazioni fondo 2013 | 31/12/2013 |
| <i>Importo € / 1000</i> | | | | | |
| <i>Terreni e fabbricati</i> | 1.186 | 240 | | | 1.426 |
| <i>Impianti e macchinario</i> | 25.548 | 4.361 | | - 2 | 29.908 |
| <i>Attrezzature industr. e comm.li</i> | 5.352 | 556 | | | 5.908 |
| Altri Beni | 2.707 | 176 | | | 2.883 |
| <i>Immobilizzazioni in corso e acc.</i> | - | | | | - |
| Totale | 34.793 | 5.333 | 0 | -2 | 40.124 |

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento al **valore netto**, in migliaia di Euro, delle Immobilizzazioni materiali, sono i seguenti:

| Descrizione | Saldo netto | Incrementi 2013 | cessioni 2013 | variazioni fondi 2013 | amm.ti 2013 | saldo netto al 31/12/2013 |
|---|---------------|-----------------|---------------|-----------------------|---------------|---------------------------------|
| <i>Importo € / 1000</i> | 31/12/2012 | | | | | |
| <i>Terreni e fabbricati</i> | 4.876 | 229 | | | - 240 | 4.865 |
| <i>Impianti e macchinario</i> | 37.546 | 5.699 | | 2 | -4.361 | 38.886 |
| <i>Attrezzature industr. e comm.li</i> | 1.575 | 184 | | | -556 | 1.203 |
| <i>Altri Beni</i> | 482 | 95 | | | - 176 | 401 |
| <i>Immobilizzazioni in corso e acc.</i> | 13.045 | -2.277 | | | 0 | 10.768 |
| | | | | | | 0 |
| Totale | 57.524 | 3.930 | 0 | 2 | -5.333 | 56.123 |

L'incremento delle immobilizzazioni materiali è da attribuirsi nella quasi totalità alla Valle Umbra Servizi S.p.A. e sono riferibili al servizio igiene per € 870 mila, al servizio distribuzione del gas per € 338 mila, al servizio idrico integrato per € 2.388, e alla struttura per € 268 mila.

III. Immobilizzazioni finanziarie

| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 218.890 | 194.557 | 24.333 |

Partecipazioni

| Descrizione | 31/12/2012 | Incremento | Decremento | Valutazione Equity method | 31/12/2013 |
|----------------------|---------------|---------------|------------|------------------------------|---------------|
| Imprese controllate | | | | | |
| Imprese collegate | 53.643 | 13.499 | | | 67.142 |
| Imprese controllanti | | | | | |
| Altre imprese | 4.882 | | | | 4.882 |
| Arrotondamento | | | | | |
| Totale | 58.525 | 13.499 | | | 72.024 |

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate.

Imprese controllate

| Denominazione | Città o Stato Estero | Patrimoni o Netto | % Poss. | Valore bilancio |
|---------------|--------------------------------|----------------------|---------|--------------------|
| TREC S.p.A. | Spoletto - Loc. S. Chiodo55003 | (65.893) | 75,24 | 00 |

Si tratta della partecipazione nella TREC S.p.A., operante nel settore dello smaltimento dei beni durevoli, per la quale la Assemblea straordinaria dei Soci, data 3/02/2010 ha deliberato la messa in liquidazione e conseguentemente esclusa dall'area di consolidamento. La suddetta partecipazione è stata totalmente svalutata.

Imprese collegate

| Denominazione | Città o Stato Estero | Patrimonio Netto | % Poss. | Valore bilancio |
|---------------------|-----------------------------|------------------|---------|-----------------|
| ICT Valle Umbra Srl | Foligno - Viale IV Novembre | 223.810 | 30,00 | 67.142 |

Si tratta della partecipazione nella società ICT Valle Umbra S.r.l., società operante nel campo dei "services informatici", acquisita in relazione al ruolo strategico che il sistema informativo e telefonico hanno sulla operatività aziendale.

Dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto, il valore della partecipazione al 31 dicembre 2013, è di € 67.142.

Altre imprese

| Denominazione | Sede | Società che detiene la partecipazione | Capitale sociale | % Poss | Valore bilancio |
|--|---------|---------------------------------------|------------------|--------|-----------------|
| Agenzia Energia e Ambiente Perugia SpA | Perugia | Valle Umbra Servizi S.p.A | 164.268 | 17,7 | 0 |
| GSA S.r.l. | Perugia | Valle Umbra Servizi S.p.A | 10.329 | 10 | 1.033 |
| Consorzio italiano Compostatori | Roma | Valle Umbra Servizi S.p.A | 158.552 | 1,95 | 3.099 |
| Consorzio Perugia Energia | Perugia | Valle Umbra Servizi S.p.A | 48.000 | 1,56 | 750 |

Le partecipazioni in altre imprese sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente.

| Descrizione | 31/12/2012 | Incremento | Decremento | 31/12/2013 |
|----------------------|----------------|---------------|------------|----------------|
| Imprese controllate | | | | |
| Imprese collegate | | | | |
| Imprese controllanti | | | | |
| Altri | 136.032 | 10.834 | | 146.866 |
| Arrotondamento | | | | |
| | 136.032 | 10.834 | | 146.866 |

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 1.150.818 | 1.028.285 | 122.218 |

La variazione delle rimanenze, di importo non significativo rispetto allo scorso esercizio, è imputabile alla Capogruppo, rispetto al 31 dicembre 2012 è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino e di parti di ricambio a magazzino, oltre che di materiali inerti relativi alla gestione e lavorazione dei materiali di risulta di cantieri edili.

II. Crediti

| | Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|---|---------------------|---------------------|------------------|
| | 54.501.223 | 50.749.798 | 3.751.425 |
| Descrizione | Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazione |
| Verso clienti | 29.284.664 | 34.090.366 | (4.805.702) |
| Verso imprese controllate | 47.999 | 47.999 | 0 |
| Verso imprese collegate | 19.520 | 0 | 19.520 |
| Verso controllanti/Enti pubblici di riferimento | 18.313.713 | 13.268.660 | 5.045.053 |
| Per crediti tributari | 3.912.786 | 1.019.722 | 2.893.064 |
| Per imposte anticipate | 1.748.700 | 1.520.070 | 228.630 |
| Verso altri | 1.173.841 | 802.981 | 370.860 |
| | 54.501.223 | 50.749.798 | 3.751.425 |

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

| Descrizione | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | Oltre 5 anni | Totale |
|---------------------------|-------------------|------------------|--------------|-------------------|
| Verso clienti | 29.284.664 | | | 29.284.664 |
| Verso imprese controllate | 47.999 | 0 | | 47.999 |
| Verso imprese collegate | 19.520 | 0 | | 19.520 |
| Verso controllanti | 15.671.434 | 2.642.279 | | 18.313.713 |
| Per crediti tributari | 3.912.786 | 0 | | 3.912.786 |
| Per imposte anticipate | 1.748.700 | 0 | | 1.748.700 |
| Verso altri | 1.173.841 | 0 | | 1.173.841 |
| | 51.858.944 | 2.642.279 | | 54.501.223 |

Crediti verso clienti

Si tratta dei crediti verso clienti rappresentati da fatture emesse e da fatture da emettere.

Le fatture da emettere, relative al servizio idrico integrato e distribuzione gas per quanto concerne la Capogruppo, e relative alla vendita di gas metano per quanto riguarda la VUS COM S.r.l., derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

Nello specifico, per il servizio distribuzione, si tratta dei prelievi relativi al mese di novembre e dicembre 2013 mentre per il servizio idrico principalmente dei consumi del periodo ottobre - dicembre 2013.

Le fatture da emettere del servizio igiene, relative quindi alla Capogruppo, sono concernenti alle prestazioni relative al mese di dicembre 2013 nei confronti dei Comuni serviti, relativi al 2013 e non fatturati nell'esercizio.

La variazione dei crediti verso clienti rispetto al precedente esercizio è da ricondursi prevalentemente alla introduzione della Tares, per effetto della quale gli obblighi di fatturazione del servizio di igiene urbana è ritornato in capo ai Comuni, ai quali nel corso dell'esercizio 2013 è stato fatturato il corrispettivo mensilmente con la conseguenza che a fine anno le fatture da emettere sono risultate inferiori rispetto a

quando venivano emesse le fatture nei confronti degli utenti ritardate almeno di un semestre rispetto alla relativa competenza.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti, riferibile sia alla Capogruppo che alla Vus COM S.r.l., al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

| Descrizione | Ammontare in migliaia |
|-------------------------------|-----------------------|
| Saldo 31/12/2012 | 8.149 |
| Accantonamenti dell'esercizio | 3.735 |
| Utilizzi dell'esercizio | (3.267) |
| Saldo 31/12/2013 | 8.617 |

Gli utilizzi si riferiscono a crediti di accertata inesigibilità relativi al servizio acqua, gas metano ed igiene.

Crediti verso controllate

I crediti verso imprese controllate sono rappresentati dal credito verso la società TREC S.p.A., pari a 48 mila Euro, e maturato fin dagli anni precedenti..

Crediti verso controllanti/Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta a € 18.314 mila ed è così dettagliata per natura:

| Natura | 31.12.2013 | 31.12.2012 | Differenze |
|---|---------------|--------------|--------------|
| Commerciali: Importo €/1000 | | | |
| Crediti v/Comuni Mutui SII – Ex ASM | 1.404 | 1701 | (297) |
| Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni) | 14.045 | 8.467 | 5.578 |
| Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem) | 2.865 | 3.101 | (236) |
| TOTALE | 18.314 | 13269 | 5.045 |

I crediti verso gli Enti pubblici di riferimento, si riferiscono prevalentemente a prestazioni di servizio di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., nei confronti dei Comuni dell'Ambito A.T.O. Umbria n. 3.

La voce e' costituita per € 1.404 mila dall'importo delle quote interesse e quote capitale dei mutui del servizio idrico integrato, rilevati nel piano d'ambito, di cui la Capogruppo risulta intestataria assumendosene l'onere, l'incasso di tale credito è previsto che avvenga tramite compensazione con i

debiti che matureranno nei confronti del Comune di Foligno per la quota di canone riferita ai mutui conferiti nella stessa V.U.S. S.p.A.. Per € 2.865 mila (di cui € 223 mila scadenti entro 12 mesi e € 2.642 mila oltre i 12 mesi) sono rappresentati dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1/12/2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata CSA. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13/01/2003 n. 3, redatto dall'Ing. Cenerini in data 25/09/2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a € 3.913. mila e sono così dettagliati:

| Descrizione <i>Importo €/1000</i> | 31.12.2013 | 31.12.2012 | Differenze |
|---|--------------|--------------|--------------|
| IVA | 2.001 | 771 | 1.230 |
| IRAP | 2 | 2 | 0 |
| IRES | 232 | 120 | 112 |
| Credito verso Erario per imposta di consumo | 845 | 13 | 832 |
| ALTRI | 833 | 114 | 719 |
| TOTALE | 3.913 | 1.020 | 2.893 |

I crediti tributari accolgono il credito nei confronti dell'erario per I.V.A, per IRES e per Imposta di consumo (Vus COM S.r.l). Nella voce altri è ricompreso il credito per imposte per maggiore Ires pagat sulla quota imponibile delle spese del personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti per gli anni 2007 2012 ai sensi dell'art. 4 comma 12 del D.L. 26 marzo 2012.

I crediti per imposte IRES ed Irap sono altresì derivanti dal versamento, nel corso dell'esercizio, di acconti in misura superiore alle imposte dovute.

Si segnala che la Capogruppo ha presentato in data 1 febbraio 2013 istanza di rimborso per la maggiore IRES pagata sulla quota imponibile delle spese del personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti per gli esercizi dal 2007 al 2013 ai sensi dell'art.4 comma 12 del sopra citato D.L. 16 marzo 2013 .

Crediti per imposte anticipate

La voce ammonta a € 1.749 mila ed è così dettagliata:

| Descrizione <i>Importo €/1000</i> | 31.12.2013 | 31.12.2012 | Differenze |
|--------------------------------------|------------|------------|------------|
| IRAP | 1 | 1 | |

| | | | |
|---------------|--------------|--------------|------------|
| IRES | 1.748 | 1.519 | 229 |
| TOTALE | 1.749 | 1.520 | 229 |

Le imposte anticipate sono principalmente relative alla Capogruppo, per €1.163 mila, e sono tutte per IRES, sono originate prevalentemente da variazioni temporanee relative ai maggiori ammortamenti e accantonamenti stanziati rispetto a quelli fiscalmente consentiti. (art. 102/bis TUIR).

La voce accoglie inoltre per € 578 mila circa per imposte anticipate IRES della VUS Com S.r.l. e per 7 mila per imposte anticipate Vus GPL, di cui per IRES 6 mila e mille per IRAP.

Crediti verso altri

I crediti verso altri, al netto del fondo svalutazione, ammontano a € 1.174 mila e sono così dettagliati:

| Descrizione <i>Importo €/1000</i> | 31.12.2013 | 31.12.2012 | Differenze |
|--|--------------|------------|------------|
| Crediti vs/Regione Umbria (Contributi) | 44 | 44 | 0 |
| Crediti verso clienti soggetti a procedure concorsuali | 26 | 26 | 0 |
| Altri crediti | 1.104 | 733 | 371 |
| TOTALE | 1.174 | 803 | 371 |

I crediti verso la Regione Umbria sono rappresentati da contributi in conto impianti deliberati a fronte della realizzazione di investimenti nel Servizio idrico integrato, nel servizio gas e nell'igiene urbana, non ancora erogati.

La Voce altri crediti comprende i crediti verso la CCSE per le componenti di sistema da incassare dalla Cassa Conguaglio (Componenti UG"/Bonus gas).

I crediti nei confronti di clienti assoggettati a procedure concorsuali pari ad € 26 mila sono relativi all'IVA addebitata agli stessi, recuperabile tramite le procedure di legge (Art. 26 D.P.R. 633/72).

IV. Disponibilità liquide

| | | |
|----------------------------|----------------------------|-------------------|
| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
| 1.815.207 | 7.239.018 | 5.423.811 |

| Descrizione | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazioni |
|-------------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| Depositi bancari e postali | 582.111 | 5.545.577 | (4.963.466) |
| Disponibilità istituti finanziatori | 1.195.251 | 1.688.787 | (493.536) |
| Denaro e altri valori in cassa | 37.845 | 4.654 | 33.191 |
| Arrotondamento | | | |
| | 1.815.207 | 7.239.018 | 5.423.811 |

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, le disponibilità residue dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa Infrastrutture, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio. La variazione della voce "Disponibilità istituti finanziatori" è riferita

principalmente alla disponibilità residua dei mutui stipulati dalla Capogruppo con Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo di originari € 17.000.000, per il cofinanziamento di opere relative al Servizio Idrico integrato, e per investimenti nel settore igiene urbana. L'utilizzo delle suddette somme ha consentito in parte il finanziamento degli investimenti di periodo.

D) Ratei e risconti

| | | |
|----------------------------|----------------------------|-------------------|
| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
| 4.274.193 | 4.408.932 | (134.739) |

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Tra i risconti attivi è iscritto il risconto dalla della Capogruppo relativo alla rimodulazione del canone ATO per un importo di € 3.923 mila avente durata superiore a cinque anni. In particolare si tratta del risconto sul canone di infrastrutture, appostato nella voce B8 – costi per godimento beni di terzi, dovuto ai Comuni Soci in virtù dell'affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato, per realizzarne la competenza temporale sulla durata della concessione in funzione dei costi riconosciuti in tariffa..

Passività

A) Patrimonio netto

| | | |
|----------------------------|----------------------------|-------------------|
| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
| 9.923.427 | 8.313.030 | 1.610.396 |

| | Capitale Sociale | Riserva legale | Altre riserve | Riserva Straordinaria | Riserva Avanzo Fusione | Riserva Consolidamento |
|------------------------------------|-------------------------|-----------------------|----------------------|------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| Saldo al 31/12/2012 | 659.250 | 166.562 | | 523.069 | 4.309.770 | 387.734 |
| Destinazione risultato d'esercizio | | | | 231.717 | | |
| Distribuzione dividendi Capogruppo | | | | | | |
| Altri movimenti | | | | | | |
| Utile consolidato 2013 | | | | | | |
| Saldo al 31/12/2013 | 659.250 | 166.562 | | 754.786 | 4.309.771 | 387.734 |

| | Riserva Utile/Per a Nuovo | Altre Riserve consolidato | Utile Consolidato | Totale Patrimonio netto Gruppo | Patrimoni o terzi | Totale |
|------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|--------------------------|---------------|
| Saldo al 31/12/2012 | 1.120.357 | 683.814 | 290.754 | 8.141.313 | 171.717 | 8.313.030 |
| Destinazione risultato d'esercizio | 59.037 | | (290.754) | 0 | | |
| Distribuzione dividendi Capogruppo | | | | | | |
| Altri movimenti | | | | | | |

| | | | | | | |
|------------------------|-----------|---------|-----------|-----------|---------|-----------|
| Utile consolidato 2013 | | | 1.608.743 | 1.608.743 | 1.657 | 1.610.400 |
| Saldo al 31/12/2013 | 1.179.394 | 683.814 | 1.608.743 | 9.750.054 | 173.374 | 9.923.427 |

La voce “Distribuzione dividendi Capogruppo” si riferisce ai dividendi relativi all’esercizio 2012 distribuiti dalla Valle Umbra Servizi S.p.A. ai Comuni soci.

Raccordo bilancio della Capogruppo e bilancio consolidato (in migliaia di Euro)

| | Patrimonio netto | Risultato |
|--|-------------------------|------------------|
| Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio della controllante | 7.085.379 | 1.195.008 |
| Rettifiche operate | (891.412) | (891.412) |
| Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate (differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto) | 2.250.940 | |
| Risultati pro quota conseguiti dalle partecipate. | 1.305.147 | 1.305.147 |
| Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo | 9.750.054 | 1.608.743 |
| Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi | 173.374 | 1.657 |
| Patrimonio netto e risultato netto consolidati | 9.923.427 | 1.610.400 |

B) Fondi per rischi e oneri

| | | |
|----------------------------------|----------------------------------|-------------------|
| Saldo al 31 dicembre 2013 | Saldo al 31 dicembre 2012 | Variazioni |
| 11.043.554 | 11.471.716 | (428.162) |

| Descrizione | 31 dicembre 2013 | 31 dicembre 2012 | Variazioni dell'anno |
|-------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------------|
| Per trattamento di quiescenza | | | |
| Per imposte, anche differite | 899 | 6.288 | (5.389) |
| Altri | 11.042.655 | 11.465.428 | (422.773) |
| Arrotondamento | | | |
| | 11.043.554 | 11.471.716 | (428.162) |

La posta ammonta a € 11.043 mila con una variazione in diminuzione di € 428 mila rispetto al 31 dicembre 2012.

Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell’esercizio.

| Descrizione <i>Importo €/1000</i> | Saldo al 31.12.2012 | Accantonamenti | Utilizzi | Saldo al 31.12.2013 |
|---|----------------------------|-----------------------|-----------------|----------------------------|
| Fondo per imposte, anche differite | 6 | | (5) | 1 |
| Altri | 11.465 | 446 | (868) | 11043 |
| TOTALE | 11.471 | 446 | (873) | 11.044 |

Il fondo per imposte differite ammonta a € 899 derivanti dal bilancio della Vus Com Srl ed è relativo alla fiscalità differita su variazioni temporanee in diminuzione dell'imponibile fiscale 2012 e 2013.

Si evidenzia il dettaglio degli "Altri" fondi.

| Descrizione <i>Importo €/ 1000</i> | Saldo al 31.12.2012 | Accantonam enti | Utilizzi | Saldo al 31.12.2013 |
|--|--------------------------------------|----------------------------------|-----------------|--------------------------------------|
| Fondo post mortem discarica S. Orsola | 9.751 | 18 | (828) | 8.941 |
| Fondo rischi cause legali in corso | 1.354 | 428 | (40) | 1.742 |
| Fondo rischi beni terzi in godimento | 294 | 0 | 0 | 294 |
| Altri fondi rischi | 66 | 0 | | 66 |
| TOTALE | 11.465 | 446 | (868) | 11.043 |

Nel dettaglio il Fondo Post Mortem in capo alla Capogruppo, accoglie gli oneri per la gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola di Spoleto, come quantificati per € 8.488 dalla perizia dell'Ing. Riccardo Cenerini di Bologna, recepita dall'assemblea dell'1/12/2003 (Delibera N. 28) della incorporata CSA e adottata nel corso dell'anno 2004 dai Consigli Comunali dei Comuni di: Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi, Valtopina.

L'ammontare complessivo del fondo post-mortem della discarica ammontava alla fine del periodo ad € 8.941 mila.

Il decremento si riferisce all'utilizzo del fondo a copertura dei costi di gestione della Discarica di S.Orsola sostenuti successivamente alla chiusura in data 23 gennaio 2013.

Il "fondo rischi cause legali" costituito al fine di rilevare la rischiosità legata a cause in essere ammonta ad € 1.742 mila.

Il principale contenzioso è rappresentato dalla causa con l' Endesa S.p.A. per l'illecita sottensione di acqua relativamente a derivazioni destinate ad alimentare diversi impianti idroelettrici. Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata in data 22/09/2008 aveva riconosciuto la Valle Umbra Servizi S.p.A., quale soggetto gestore del S.I.I. per ATO Umbria n 3, responsabile per l'illecita sottensione di acqua relativamente alla derivazione destinata ad alimentare gli impianti idroelettrici di Ponte Sargano, Galletto Medio Nera, Galletto Velino/Monte Argento, Narni e Nera Montoro stabilendo un risarcimento a favore di Endesa S.p.A. di € 1.572.981, oltre agli interessi legali dal maggio 2006. L'intero debito è stato interamente iscritto in bilancio, in parte tra i "debiti verso altri" per i canoni di sottensione idrica già riconosciuti alla Società ed in parte a "Fondo Rischi" per i maggiori canoni richiesti. In relazione alla controversia si segnala che in data 28 dicembre 2013, veniva depositata presso la cancelleria del Tribunale delle Acque di Roma la sentenza con la quale veniva dichiarata inammissibile

l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi spa e A.T.I. 3 Umbria , contro E.ON Produzione S.P.A. (già Endesa Italia S.P.A.) contro la sentenza 38/08 del tribunale Regionale delle Acque Pubbliche.

La Capogruppo ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione.

Il fondo rischi godimento beni di terzi, pari a € 294 mila rappresenta l'accantonamento effettuato per far fronte ad oneri eventuali per il ripristino di valore dei beni di terzi in godimento.

Il fondo altri rischi ammonta ad € 66 mila, relativo all'impegno assunto dalla Capogruppo per la soddisfazione, in quota corrispondente alla propria partecipazione, dei debiti risultanti dal piano di riparto della TREC S.p.A. in liquidazione.

La Capogruppo ha inoltre in essere un contenzioso con l'Agenzia delle Dogane di Perugia avente ad oggetto le accise sul gas metano e relative addizionali di cui si è dato ampia informativa nella relazione sulla gestione.

Lo Studio legale incaricato di tutelare gli interessi aziendali, ritiene che ci siano valide argomentazioni a sostegno del comportamento tenuto dalla società Capogruppo nel corso degli anni, che potrebbero portare ad un esito favorevole del contenzioso, benché – come noto – l'esito del processo tributario sia imprevedibile (soprattutto in assenza di precedenti giurisprudenziali).

Lo stesso ritiene pertanto che il rischio di soccombenza:

- non sia “probabile”, stante le valide argomentazioni a sostegno del comportamento seguito dalla società e rappresentate nell'atto di ricorso depositato;
- sia “possibile”, stante l'incertezza del contenzioso tributario e l'assenza di precedenti giurisprudenziali sul tema.

La società Capogruppo non ha ritenuto pertanto necessario provvedere ad alcun accantonamento al fondo rischi del passivo dello stato patrimoniale.

Alla data odierna la sentenza non è stata ancora depositata, ma il giudizio è atteso entro il corrente esercizio.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 4.613.107 | 4.709.313 | (96.206) |

Tale voce rappresenta l'effettivo debito del Gruppo al 31 dicembre 2013 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'utilizzo dell'anno, riconducibile alla VUS S.p.A., è relativo allo smobilizzo verso il fondo pensione PEGASO ed il fondo PREVINDAI, alle dimissioni di alcuni dipendenti ed ai trasferimenti a fondi

negoziali e I.N.P.S. effettuati sulla base delle modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 196 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi.

| | Variazioni | Importo €/000 |
|----------------------------|------------|---------------|
| Saldo al 31/12/2012 | | 4.709 |
| Incrementi | | 897 |
| Decrementi | | (993) |
| Saldo al 31/12/2013 | | 4.613 |

D) Debiti

| | Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|-------------------------------------|---------------------|---------------------|--------------------|
| | 77.025.312 | 80.650.149 | (3.624.837) |
| Descrizione | Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazione |
| Debiti verso banche | 35.934.344 | 36.941.817 | (1.007.473) |
| Debiti verso altri finanziatori | 9.288 | 9.288 | (0) |
| Debiti verso fornitori | 19.744.333 | 18.770.446 | 973.887 |
| Debiti verso imprese controllate | 0 | 0 | (0) |
| Debiti verso imprese collegate | 18.775 | 15.935 | 2.840 |
| Debiti verso controllanti | 6.781.814 | 10.656.067 | (3.874.253) |
| Debiti tributari | 3.574.815 | 5.560.588 | (1.985.773) |
| Debiti verso istituti di previdenza | 1.796.607 | 1.682.263 | 114.344 |
| Altri debiti | 9.165.336 | 7.013.745 | 2.151.591 |
| | 77.025.312 | 80.650.149 | (3.624.837) |

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

| Descrizione | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | Oltre 5 anni | Totale |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|--------------|-------------------|
| Debiti verso banche | 19.818.404 | 16.115.940 | | 35.934.344 |
| Debiti verso altri finanziatori | 9.288 | 0 | | 9.288 |
| Debiti verso fornitori | 19.744.333 | 0 | | 19.744.333 |
| Debiti verso imprese controllate | 0 | 0 | | 0 |
| Debiti verso imprese collegate | 18.775 | 0 | | 18.775 |
| Debiti verso controllanti | 6.156.608 | 625.206 | | 6.781.814 |
| Debiti tributari | 2.001.990 | 1.572.825 | | 3.574.815 |
| Debiti verso istituti di previdenza | 1.458.608 | 337.999 | | 1.796.607 |
| Altri debiti | 5.776.064 | 3.389.272 | | 9.165.336 |
| Totale | 54.984.070 | 22.041.242 | | 77.025.312 |

Debiti verso banche

Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri maturati ed esigibili.

Relativamente alla Capogruppo il saldo del debito verso banche al 31 dicembre 2013, e' rappresentato per Euro 16.116 mila (di cui € 1.762 mila scadenti entro 12 mesi) dai mutui passivi verso Banca Intesa Infrastrutture, Cassa Depositi e Prestiti ed Istituti di credito locali e per € 13.791 mila dallo scoperto di conto a valere sui conti correnti presso Banca Popolare di Spoleto e Cassa di Risparmio di Foligno, nonche dai conti passivi acquisti a seguito della incorporazione della Centro Ambiente S.p.A..

I debiti verso banche entro 12 mesi includono inoltre il saldo del conto corrente acceso presso Intesa Casse del Centro da parte della VUS COM S.r.l. per € 6.028 mila al 31 dicembre 2013

Debiti verso fornitori

La voce che al 31 dicembre 2013 ammontava a € 19.744 mila rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori di beni e servizi, esclusivamente nazionali.

I debiti, tutti nei confronti di soggetti nazionali, sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti verso Imprese Controllate

La voce è stata azzerata.

Debiti verso Imprese Collegate

La voce ammonta ad € 19 mila e rappresenta il debito nei confronti della ICT Valleumbra s.r.l.

Debiti verso controllanti ed Enti pubblici di riferimento

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della Capogruppo verso i Comuni soci di natura Commerciale e finanziaria e sono così dettagliati:

| Natura | 31.12.2013 | 31.12.2012 | Variazione |
|-------------------------------------|--------------|---------------|----------------|
| <i>Importo €/1.000</i> | | | |
| Commerciali | | | |
| - Canoni Concessori GAS | 2.074 | 4.289 | (2.215) |
| - Canoni Concessori S.I.I. | 1.810 | 1.909 | (99) |
| - altri | 1.508 | 1.693 | (185) |
| Finanziari | | | |
| - Dividendi | 67 | 1.320 | (1.253) |
| - Mutui A.T.I. 3 – Comune Foligno | 696 | 778 | (82) |
| - Debito Mutui Gas (Comune Spoleto) | 625 | 667 | (42) |
| TOTALE | 6.781 | 10.656 | (3.876) |

Debiti commerciali

L'importo è rappresentato dal debito verso i Comuni dell'ambito A.T.O. Umbria n. 3 per i canoni delle concessioni reti gas (€ 2.074 mila), per i canoni delle concessioni reti S.I.I. (€ 1.810 mila) nonché dal debito per prestazioni rese dai Comuni (€ 1.508 mila).

Debiti Finanziari

La voce è comprensiva per € 67 mila da dividendi non corrisposti relativi agli esercizi 2006-2010, per €

696 mila dal debito verso il Comune di Foligno per le quote capitali e quote interessi di mutui relativi al servizio idrico integrato, così come rilevati dall'A.TI. Umbria 3 con delibera 6/2002, il cui importo verrà progressivamente decurtato, relativamente alla parte di debito riferita alle quote capitali, sulla base dei costi che la Valle Umbra Servizi S.p.A. sosterrà per la realizzazione di quegli investimenti a fronte dei quali furono contratti i mutui stessi e per le quote interessi, in base al rimborso delle stesse verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rimanente importo è rappresentato dal debito verso il Comune di Spoleto per i mutui contratti dalla ex ASE S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti con garanzia del Comune di Spoleto per il servizio gas, per i quali lo stesso ha provveduto all'estinzione anticipata dei mutui.

Debiti Tributari

La voce "Debiti tributari" per un importo complessivo di € 3.575 mila accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Sono ricompresi nella voce i debiti, pari a € 1.573 mila, per l'imposta di consumo sul gas metano e per la relativa addizionale regionale sospesa per effetto del sisma che ha interessato il territorio del Comune di Foligno nell'anno 1997 e facenti capo alla incorporata A.S.M. S.p.A., il cui rimborso mensile sulla base dell'art. 2, comma 1, del D.l. 8/4/2008 n. 61 convertito nella legge 6 giugno 2008 n. 113, è iniziato dal mese di giugno del 2009.

Include inoltre il debito della Vus com S.r.l. per le imposte erariali/regionali sul gas naturale (€ 290).

Il restante importo è rappresentato da debiti per imposte correnti IRES ed IRAP, dalle ritenute di acconto su redditi di lavoro dipendente e lavoro autonomo, dall'IVA in sospensione su fatture emesse nei confronti dei Comuni soci e da altri tributi.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce è costituita dall'esposizione del Gruppo verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale e per € 1.459 mila è rappresentata da debiti correnti e per € 338 da debiti il cui pagamento era stato sospeso per effetto del sisma del 1997, ed il cui rimborso rateale è iniziato nel corso del 2009.

Altri Debiti

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (€ 1.934 mila), dal debito verso l' A.T.I. Umbria 3 per il canone utilizzo acque pubbliche ed il canone di funzionamento (€ 567 mila). Comprende altresì il debito rappresentato da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio idrico integrato e da depositi cauzionali richiesti dalla Capogruppo ad imprese per gare/appalti (€ 1.490 mila).

E' ricompreso infine il debito verso la cassa conguaglio settore elettrico per le componenti di sistema della tariffa di distribuzione del gas.

E) Ratei e risconti

| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 16.108.067 | 16.655.836 | (547.769) |

La voce ammonta a € 16.108 mila con una variazione in diminuzione di € 548 mila rispetto al 31 dicembre 2011. Essa è così dettagliata:

| Dettaglio Importo €/1.000 | 31.12.2013 | 31.12.2012 | Differenza |
|---|---------------|---------------|--------------|
| Ratei passivi | | | |
| - Altri | 135 | 140 | (5) |
| Risconti | | | |
| - Contributi c/Impianto – GAS | 192 | 199 | (7) |
| - Contributi c/Impianto – S.I.I. | 15.467 | 15.986 | (519) |
| - Contributi c/Impianto – Promiscuo | 45 | 47 | (2) |
| - Contributi c/Impianto – Igiene Urbana | 154 | 159 | (5) |
| - Risconti passivi Ricavi igiene | 111 | 114 | (3) |
| -Risconti passivi Vus com | 0 | 0 | (0) |
| -Risconti passivi Vus GPL | 4 | 10 | (6) |
| TOTALE | 16.108 | 16.656 | (547) |

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

Conti d'ordine

La voce "rischi e impegni" si riferisce alla garanzia prestata a favore dell'Autorità d'Ambito A.T.I. Umbria 3 per € 1.203.340, alla garanzia a favore dell'agenzia delle Dogane (UTF Terni) per € 410.000 e a garanzie a favore di Enti pubblici (Provincia Perugia, ANAS S.p.A., Regione Umbria, Comune di Foligno, Comune di Macerata, Ministero dell'Ambiente) per € 604.331.

L'importo dei "beni di terzi" si riferisce all'importo stimato di Casone (Case Vecchie di Foligno) e di S. Orsola il cui trasferimento alla Regione è in fase di definizione. Secondo le volontà espresse dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni soci dell'incorporata CSA spa, gli impianti saranno trasferiti dalla Regione ai Singoli Comuni con le stesse percentuali del CSA spa.

Conto economico

A) Valore della produzione

| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
|---------------------|---------------------|------------|

| | 86.411.960 | 86.380.453 | 31.507 |
|--|-------------------|-------------------|---------------|
| Descrizione | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazioni |
| Ricavi vendite e prestazioni | 82.629.891 | 82.271.505 | 358.386 |
| Variazioni rimanenze prodotti | | | |
| Incrementi immobilizzazioni per lavori interni | 314.759 | 392.889 | (78.130) |
| Altri ricavi e proventi | 3.467.310 | 3.716.059 | (248.749) |
| Totale | 86.411.960 | 86.380.453 | 31.507 |

Ricavi di vendite e prestazioni

La voce ammonta a € 82.629.891 e comprende principalmente:

- ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, imputabili alla VUS S.p.A., per € 21.479 mila, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità d'ambito con Delibera A.T.I. Umbria 3 n. 18 del 29/12/2009, relativi al sub bacino 1 (utenze con contatore) e 2 (utenze a forfait);
- € 22.045 mila di ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni, attribuibili alla Capogruppo, per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana o parte di esso;
- Per € 2.095 mila ricavi per corrispettivi per prestazioni da raccolta differenziata e servizi diversi;
- € 38.861 mila per ricavi da tariffa (per la quota variabile e la quota fissa) gas metano venduto dalla VUS Com S.r.l. ai clienti finali, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e corrispondenti a 70,5 milioni di metri cubi (77,2 milioni di mc nel 2012);
- € 644 mila per ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- € 202 mila per ricavi reflui industriali e finissaggio;
- € 52 mila proventi delle gestioni calore;
- € 153 mila prestazioni ad utenti gas ed acqua.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni consolidati nell'esercizio in corso sono pari ad € 82.629.891, con un incremento di € 358 mila, sono sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta a € 315 mila ed è costituita da costi di manodopera e da costi per il materiali di magazzino sostenuti dalla VUS S.p.A. e relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali, come di seguito specificato:

| Descrizione | Importo €/1.000 | 2013 | 2012 | Differenze |
|---------------------|-----------------|------------|------------|-------------|
| Personale S.I.I. | | 111 | 117 | (6) |
| Materiali S.I.I. | | 87 | 113 | (26) |
| Personale GAS | | 57 | 65 | (8) |
| Materiali GAS | | 59 | 98 | (39) |
| Imm.li interne C.A. | | | | |
| TOTALE | | 315 | 393 | (79) |

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta a € 3.467 mila ed è composta da altri ricavi e proventi delle controllate Vus Com Srl per € 303 mila, Vus Gpl S.r.l. per € 10 mila , e della Capogruppo per i restanti € 3.154 mila.

B) Costi della produzione

| | Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni | |
|---|---------------------|---------------------|------------------|--|
| | 82.365.611 | 82.988.656 | (623.045) | |
| Descrizione | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazioni | |
| Materie prime, sussidiarie e merci | 27.788.547 | 31.264.025 | (3.475.478) | |
| Servizi | 20.554.151 | 18.564.532 | 1.989.619 | |
| Godimento di beni di terzi | 4.699.834 | 4.681.529 | 18.305 | |
| Salari e stipendi | 12.877.863 | 12.805.984 | 71.879 | |
| Oneri sociali | 4.454.468 | 4.206.981 | 247.487 | |
| Trattamento di fine rapporto | 894.771 | 936.742 | (41.971) | |
| Altri costi del personale | 84.386 | 85.247 | (861) | |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali | 261.397 | 411.934 | (150.537) | |
| Ammortamento immobilizzazioni materiali | 5.332.861 | 5.303.342 | 29.519 | |
| Svalutazioni crediti attivo circolante | 3.737.044 | 2.575.238 | 1.161.806 | |
| Variazione rimanenze materie prime | (122.218) | 242.456 | (364.674) | |
| Accantonamento per rischi | 446.510 | 444.192 | 2.318 | |
| Oneri diversi di gestione | 1.355.997 | 1.466.454 | (110.457) | |
| | 82.365.611 | 82.988.656 | (108.139) | |

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce per complessivi € 27.788.547 è costituita per € 24.645 mila, dal costo di acquisto del gas naturale della VUS Com s.r.l., e la relativa variazione è da imputare ai minori volumi venduti, seppure in parte compensati da un incremento del costo della materia prima sulla base dell'andamento del mercato; e per € 3.000 mila dal costo sostenuto dalla Capogruppo, tra questi rispetto lo scorso esercizio si sottolineano Euro 234 mila per l'acquisto di acqua per il Comune di Nocera Umbra. Relativamente alla Capogruppo, la voce è complessivamente in linea con il precedente esercizio.

Costi per servizi

La voce, che al 31 dicembre 2013 ammonta ad € 20.554.151, rappresenta l'onere sostenuto per l'acquisizione di beni e servizi. Questo si incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 1.990 mila riferibili principalmente al delta venutosi a creare tra l'incremento dei costi di smaltimento dei rifiuti presso altri impianti (per conto della Valle Umbra Servizi S.p.A) a seguito della chiusura dell'impianto di S.Orsola; e del costo del vettoriamento della Vus Com s.r.l. Si è assistito ad una riduzione generalizzata di tutti i costi per servizi, come, i costi di esercizio degli impianti e delle reti, i costi di energia elettrica, i costi

informatici ed i costi relativi alla gestione del parco mezzi (voci di costo principalmente riferibili alla Capogruppo).

Costi per godimento beni di terzi

Si tratta principalmente di costi convenzionali previsti dall'autorità d'Ambito ATI Umbria 3 e di canoni da corrispondere ai comuni per le concessioni gas, oltre che ai fitti passivi e ai costi per il noleggio delle attrezzature. L'importo è di € 4.699.834 ed è sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

Costi per il personale

La voce per € 18.311.488 comprende l'intera spesa per il personale dipendente corrispondente ad un organico di 400 unità con un incremento di 9 unità rispetto all'esercizio precedente..

L'incremento di € 276.534 è attribuibile interamente all'incremento dell'organico, anche se si registrano di contro , minori oneri per lavoro straordinario e ferie non godute..

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

| Descrizione | 2013 | 2012 | Differenze |
|--|------------------|------------------|------------------|
| Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 261.397 | 411.934 | (150.537) |
| Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 5.332.861 | 5.303.342 | 29.519 |
| Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante | 3.737.044 | 2.575.238 | 1.161.806 |
| TOTALE | 9.331.302 | 8.290.514 | 1.040.788 |

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante si riferisce all'accantonamento a fondo svalutazione crediti resosi necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo

La variazione delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2012, è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino, a parti di ricambio a magazzino e a magazzino inerti, riconducibile alla Capogruppo.

Accantonamento per rischi

La voce per € 446.510, riferibile interamente alla Capogruppo, è così dettagliata: € 428 mila per cause legali in corso; € 18 mila per acc.to al Fondo Post Mortem relativo alla discarica S.Orsola (notevolmente ridotto rispetto lo scorso esercizio per effetto della chiusura della discarica in data 23 gennaio 2013)..

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta a € 1.355.997 ed è così dettagliata:

| Descrizione <i>Importo €/ 1.000</i> | 2013 | 2012 | Variazione |
|-------------------------------------|-------------|-------------|------------|
| Canone funzionamento ATO Umbria 3 | 579 | 630 | (51) |
| Contributi e quote associative | 89 | 89 | 0 |
| Imposte e tasse non sul reddito | 196 | 229 | (33) |
| Abbonamenti e riviste | 11 | 27 | (16) |
| Imposta Comunale sugli immobili | 23 | 22 | 1 |
| Componenti tariffa Distribuzione | | | |
| Sopravvenienze passive ordinarie | 230 | 220 | 10 |
| Altri oneri diversi di gestione | 228 | 249 | (21) |
| TOTALE | 1356 | 1466 | 110 |

C) Proventi e oneri finanziari

| Saldo al 31/12/2013 (759.309) | Saldo al 31/12/2012 (636.951) | Variazioni (122.358). | |
|---|----------------------------------|--------------------------|--------------|
| Descrizione <i>Importo €/ 1.000</i> | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazioni |
| - Altri proventi finanziari: | | | |
| - Interessi da crediti iscritti nelle imm.ni | | | |
| - Interessi attivi su c/c | | | |
| - Interessi di mora a utenti | | | |
| - Diversi | 188 | 279 | (91) |
| - Interessi ed altri oneri finanziari: | | | |
| - Interessi passivi su finanziamenti e c/c | (947) | (916) | (32) |
| Totale proventi ed oneri finanziari | (759) | (637) | (122) |

La variazione degli oneri finanziari (riduzione di € 32 mila) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, è da ricondursi prevalentemente al contenimento degli scoperti di conto ed alla dinamica dei tassi di interesse, come alla dinamica dei tassi di interessi si decrementano di € 91 mila, i proventi finanziari.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

| Saldo al 31/12/2013 13.499 | Saldo al 31/12/2012 6.428 | Variazioni 7.071 | |
|-------------------------------|------------------------------|---------------------|------------|
| Descrizione | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazioni |
| Rivalutazioni | | | |

| | | | |
|---------------------|---------------|--------------|--------------|
| Di partecipazioni | 13.499 | 6.428 | 7.071 |
| Svalutazioni | 13.499 | 6.428 | 7.071 |

| Descrizione | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazioni |
|-------------------|------------|------------|------------|
| Di partecipazioni | 0 | (0) | 0 |
| | 0 | (0) | 0 |

La rivalutazione è dovuta al risultato della valutazione ad equity method della partecipazione nella società collegata ICT Valleumbra S.r.l.

E) Proventi e oneri straordinari

| Descrizione | Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|------------------------|---------------------|---------------------|------------|
| | 800.368 | 145.395 | 654.973 |
| | 31/12/2013 | 31/12/2012 | |
| Proventi "Varie" | 947.515 | 448.863 | |
| <i>Totale proventi</i> | <i>947.515</i> | <i>448.863</i> | |
| Oneri "Varie" | (147.147) | (303.468) | |
| <i>Totale oneri</i> | <i>(147.147)</i> | <i>(303.468)</i> | |
| | 800.368 | 145.395 | |

Tra le sopravvenienze attive è stato iscritto un componente straordinario positivo per € 643 mila, a seguito della presentazione in data 1 febbraio 2013 da parte della Capogruppo dell'istanza di rimborso per la maggiore IRES pagata sulla quota imponibile delle spese del personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti per gli esercizi dal 2007 al 2013 ai sensi dell'art.4 comma 12 del D.L. 16 marzo 2012.

In particolare, il contribuente poteva richiedere il rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate oppure della maggiore eccedenza a credito) dal 28 dicembre 2007 (per i versamenti in acconto il termine decorre dal momento del versamento del saldo, come indicato nella risoluzione n. 459/E del 2 dicembre 2008).

La società ha presentato in data 1 febbraio 2013 istanza di rimborso per la maggiore IRES pagata sulla quota imponibile delle spese del personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti per gli esercizi dal 2007 al 2013 ai sensi dell'art.4 comma 12 del sopra citato D.L. 16 marzo 2012 per un importo di complessivi € 863 mila. L'importo è stato attualizzato ed iscritto in bilancio per Euro 644 mila per tener conto dell'incasso differito nel tempo, in considerazione dei tempi di pagamento dei precedenti rimborsi.

La voce oneri straordinari è rappresentata da componenti negative di reddito di natura non ordinaria legate principalmente all'accertamento di maggiori costi rispetto a quelli appostati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

Imposte sul reddito

| Saldo al 31/12/2013 | Saldo al 31/12/2012 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 2.490.507 | 2.607.063 | (116.556) |

| Imposte | 31/12/2013 | Saldo al | 31/12/2011 | Variazioni |
|--------------------------------|------------------|----------|------------------|------------------|
| Imposte correnti: | 2.724.527 | | 2.913.019 | (188.492) |
| Imposte differite (anticipate) | (234.020) | | (305.956) | 71.936 |
| | 2.490.507 | | 2.607.063 | (116.556) |

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato consolidato dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

ALTRE INFORMAZIONI

Compensi ad amministratori e sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale delle società del Gruppo per lo svolgimento delle proprie funzioni.

| PERCIPIENTI | 2013 | 2012 | Differenze |
|----------------|------------|------------|------------|
| Amministratori | 118 | 61 | 57 |
| Sindaci | 82 | 95 | (13) |
| TOTALE | 199 | 156 | 43 |

Compensi alla società di revisione

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti alla Società di Revisione e per altri servizi resi alle società del Gruppo nel corso del 2013.

| PERCIPIENTI | 2013 | 2012 | Differenze |
|--|-----------|-----------|------------|
| K.P.M.G. S.p.A. Compensi Revisione Vus spa | 49 | 49 | 0 |
| K.P.M.G. S.p.A. Compensi Revisione Vus com srl | 19 | 19 | 0 |
| TOTALE | 68 | 68 | 1 |

RENDICONTO FINANZIARIO

| | anno 2013 | anno 2012 |
|---|---------------------|---------------------|
| DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO | (11.850.302) | (12.333.904) |
| DISPONIBILITA' MONETARIE GENERATE (ASSORBITE) DALLA ATTIVITA' DELL'ESERCIZIO | | |
| Utile dell'esercizio | 1.610.400 | 299.606 |
| Utile dei terzi | (1.657) | (8.853) |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali | 261.397 | 411.934 |
| Ammortamento immobilizzazioni materiali | 5.332.861 | 5.303.342 |
| Movimentazione fondo T.F.R. | | |
| accantonamento | 894.771 | 936.742 |
| pagamenti | (990.977) | (1.138.852) |
| (Incremento) decremento dei crediti del circolante | (3.751.425) | 3.398.174 |
| (Incremento) decremento delle rimanenze | (122.533) | 246.036 |
| Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori, controllate ed altri | (2.617.365) | (661.088) |
| Variazione netta dei fondi oneri e rischi | (428.162) | 284.613 |
| Variazione netta dei ratei e dei risconti | (413.030) | (951.932) |
| | (225.720) | 8.119.722 |
| DISPONIBILITA' MONETARIE GENERATE (ASSORBITE) DALLA ATTIVITA' D'INVESTIMENTO | | |
| Investimenti netti in immobilizzazioni | | |
| materiali | (3.931.907) | (5.941.041) |
| immateriali | (236.032) | (282.847) |
| Variazione delle partecipazioni | (13.499) | (6.428) |
| | (4.181.438) | (6.230.316) |
| DISPONIBILITA' MONETARIE GENERATE (ASSORBITE) DALLA ATTIVITA' FINANZIARIA | | |
| Variazione dei debiti a medio e lungo termine | (1.736.557) | (1.533.629) |
| Variazione dei finanziamenti e del prestito obbligazionario | 0 | (1.315) |
| Variazioni capitale netto | (3) | 122.748 |
| Variazione capitale netto dei terzi | 1.658 | 8.852 |
| Variazione di altre attività finanziarie | (10.834) | (2.461) |
| | (1.745.737) | (1.405.805) |
| DISPONIBILITA' MONETARIE GENERATE (ASSORBITE) NELL'ESERCIZIO | (6.152.895) | 483.601 |
| DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO | (18.003.197) | (11.850.303) |



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Campo di Marte, 19
 06124 PERUGIA PG

Telefono +39 075 5722224
 Telefax +39 075 5723081
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgapa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
 Valle Umbra Servizi S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Valle Umbra Servizi S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 giugno 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo Valle Umbra Servizi per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Esponiamo i seguenti richiami dell'informativa fornita dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
 - 4.1 Si richiama quanto indicato dagli amministratori in merito ad un verbale di constatazione relativo alle accise sul gas naturale notificato alla società capogruppo nel mese di maggio 2012 da parte dell'Agenzia delle Dogane di Perugia. Nel verbale viene contestato l'operato della società che, a seguito degli eventi sismici che interessarono i territori di Umbria e Marche, aveva sospeso il pagamento dell'imposta di consumo sul gas naturale e relative addizionali addebitata agli utenti nel periodo settembre 1997 – giugno 1999,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), limited di diritto svizzero.

Ancora Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Cagliari Catania Como Firenze
 Genova Lecce Milano Napoli
 Novara Padova Palermo Parma
 Perugia Pescara Roma Torino
 Trapani Trento Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 11.835.600,00 i.e.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600158
 P.E.A. Milano N. 512987
 Partita IVA 00709600158
 IVAF number IT00709600158
 Sede legale: Via Viterbo, 25
 20124 Milano MI ITALIA



avvalendosi successivamente, ai sensi del D.L. n. 61 dell'8 aprile 2008, della facoltà di restituzione in misura ridotta al quaranta per cento dei tributi e contributi precedentemente sospesi. L'Agenzia delle Dogane eccepiva la non spettanza del beneficio della sospensione del tributo e la conseguente definizione agevolata, chiedendo la restituzione dell'intero importo originariamente sospeso e quantificando le accise da versare in €7.345 mila oltre ad €486 mila relativi ad addizionali regionali. In data 7 maggio 2013 la Commissione Tributaria di Perugia ha accolto il ricorso presentato dalla società capogruppo in data 12 febbraio 2013 per ottenere la sospensione nell'esecutività dell'avviso di pagamento pervenuto in data 14 dicembre 2012. Nel secondo semestre del 2013 si sono svolte due udienze per la trattazione del merito del suddetto ricorso e sono state depositate tre memorie nell'interesse della società capogruppo nelle quali è stato articolato il difetto di legittimazione passiva della capogruppo alla restituzione dei diritti di accisa sul gas naturale. Gli amministratori illustrano nella nota integrativa e nella relazione sulle gestione le motivazioni sulla base delle quali, ritenendo corretto l'operato a suo tempo posto in essere, ritengono non probabile l'insorgere di una passività a carico della società capogruppo pur evidenziando (i) i rischi e le incertezze di un giudizio che potrebbe arrivare entro la fine del presente esercizio e (ii) gli eventuali scenari successivi in termini di liquidità aziendale.

- 4.2 Gli amministratori evidenziano la situazione di tensione finanziaria che ha interessato la società capogruppo negli ultimi esercizi e che sta proseguendo anche nel corrente esercizio, indicando tra le principali motivazioni di tale situazione: (i) i rilevanti investimenti effettuati nei passati esercizi, (ii) il rallentamento degli incassi delle utenze del servizio idrico integrato e della Tariffa Igiene Ambientale (TIA) dovuto all'attuale congiuntura economica e (iii) il ritardo nei pagamenti dei corrispettivi fatturati per la prestazione del servizio di igiene urbana da parte dei Comuni, Soci della società capogruppo.

Gli amministratori descrivono nella nota integrativa le azioni e le linee di intervento previste ed in parte già in corso di implementazione per superare la situazione descritta.

In relazione alle circostanze sopra descritte ed alla realizzazione delle azioni intraprese o da intraprendere, gli amministratori evidenziano peraltro l'esistenza di significative incertezze relative a fatti esogeni che conseguentemente non sono interamente sotto il loro controllo con riferimento a: (i) il rinvio ad ottobre 2014 del pagamento della prima rata della Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI), che potrebbe comportare un ritardo nei pagamenti del servizio di igiene urbana da parte dei Comuni Soci, (ii) il rinnovo delle convenzioni con le principali banche finanziatrici, la principale delle quali risulta prorogata sino al 30 giugno 2014 e (iii) l'esito dei contenziosi in essere descritti nel paragrafo 'Fondi per rischi ed oneri' della nota integrativa e nel paragrafo 'Principali eventi dell'anno' nella relazione sulla gestione che potrebbero avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio consolidato al 31/12/2013

Signori Azionisti ,

ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. 127/91 abbiamo sottoposto a controllo il bilancio consolidato al 31/12/2013 del gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. predisposto dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo nella riunione del 23/06/2014;

In particolare abbiamo verificato:

1. la rispondenza dei dati utilizzati per il consolidamento con quelli risultanti dal bilancio della capogruppo, dai bilanci delle imprese incluse e dalle informazioni da queste inviate;
2. la rispondenza alle norme, principi contabili, metodi e crediti dichiarati in nota integrativa e la loro corretta applicazione in relazione alla realtà concreta.

Lo stato patrimoniale consolidato, espresso in unità di Euro, risulta in sintesi dalla seguente esposizione:

| | |
|--|--------------------|
| Attivo | 118.713.466 |
| Differenza di consolidamento | |
| Totale attivo | 118.713.466 |
| Passività | 97.746.486 |
| Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri | 11.043.554 |
| Capitale e riserve di gruppo | 8.141.311 |
| Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo | 1.608.743 |
| Capitale e riserve di terzi | 171.717 |
| Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi | 1.657 |
| Totale passivo | 118.713.468 |

Il conto economico consolidato, che rappresenta la gestione dal 01/01/2013 al 31/12/2013, può essere riassunto come segue:

| | |
|--|------------------|
| Valore della produzione (ricavi non finanziari) | 86.411.960 |
| Costi della produzione (costi non finanziari) | -82.365.611 |
| Differenza | 4.046.349 |
| Proventi e oneri finanziari | -759.309 |
| Rettifiche di valore di attività finanziarie | 13.499 |
| Proventi e oneri straordinari | 800.368 |
| Risultato prima delle imposte | 4.100.907 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio | 2.490.507 |
| Utile (perdita) dell'esercizio consolidato(a) | 1.610.400 |
| Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi | 1.657 |

Per una migliore comprensione del bilancio si richiama inoltre l'attenzione sui alcuni aspetti descritti dagli Amministratori in nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Il Collegio in particolar modo richiama la seguente informativa fornita dagli amministratori in merito alla particolare situazione di tensione finanziaria che ha interessato la Società negli ultimi esercizi e che sta proseguendo nel corrente esercizio, le cui principali motivazioni vanno ricercate:

- (vii) nei rilevanti investimenti effettuati negli ultimi esercizi, coperti da disponibilità residue dei mutui, da contributi in conto capitale ed in prevalenza dall'autofinanziamento aziendale, stante le oggettive difficoltà ad accedere a adeguate forme di finanziamento
- (viii) nel rallentamento degli incassi delle utenze del servizio idrico integrato e della T.I.A. dovuta all'attuale congiuntura economica ;
- (ix) Ritardo nei pagamenti degli Enti Pubblici di Riferimento relativamente ai servizi igiene ;

Si evidenzia a tal proposito che in merito alle valutazioni effettuate dagli amministratori pesano delle significative incertezze relative a fatti esogeni agli amministratori stessi e che potrebbero far sorgere dubbi sulla continuità aziendale.

Tali situazioni sono state più volte oggetto di discussione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e sono state portate a conoscenza del Comitato per il controllo analogo e possono così essere sintetizzate:

- d) Rinvio ad ottobre 2014 del pagamento della prima rata della TASI. Tale condizione che è comune a tutte le aziende del settore, potrebbe comportare un ritardo nei pagamenti da parte dei Comuni Soci in particolar modo per le prestazioni inerenti il servizio igiene urbana. Sulla base dell'art.20 'corrispettivo e modalità di pagamento' del contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nell'ATI 3, la liquidazione del corrispettivo del servizio deve avvenire in rate di norma quadrimestrali, da liquidarsi entro i successivi 60 giorni dalla presentazione della fattura. Nella stesura delle previsioni finanziarie si è fatto affidamento sul rispetto di tali tempistiche da parte dei soci.
- e) Rinnovo delle convenzioni con le banche finanziatrici. E' in atto un dialogo con le banche finanziatrici per addivenire al rinnovo delle principali linee di credito. Si evidenzia che l'affidamento concesso da Casse di Risparmio dell'Umbria, principale finanziatore della società, è scaduto in data 31 dicembre 2012 ma è stato prorogato sino al 30 giugno 2014 a condizioni identiche a quelle del 2013. La società al momento, sulla base di intese informali, confida nel mantenimento di linee di credito per un importo almeno pari all'attuale accordato fino alla fine dell'esercizio;
- f) Incasso dei crediti verso Enti soci. La società vanta notevoli crediti netti nei confronti degli enti soci, in massima parte derivanti dal mancato pagamento dei corrispettivi mensili del servizio di igiene urbana e delle fatture di smaltimento dei RSU in discarica. Tali crediti sono stati sollecitati formalmente, ma senza apprezzabili risultati malgrado che anche i crediti vantati dalla Valle Umbra Servizi S.p.A. nei confronti degli enti locali rientrano nella normativa di cui all'art.7, c.4 del D.L. 35/2013 ossia quella relativa ai debiti scaduti della Pubblica amministrazione.

In conseguenza dei fattori sopra citati, e non potendo agevolmente contare su ulteriori fonti di finanziamento esterno, la società è già stata costretta a dilazionare ulteriormente i pagamenti nei confronti dei fornitori, con tempistiche di pagamento non in linea con le attuali normative sui pagamenti.

Inoltre, in aggiunta a quanto in precedenza descritto, si ricordano contenziosi in essere, di cui è stata data ampia informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa "Fondo Rischi

ed oneri” , che potrebbero anch’essi avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società e riflettersi quindi sulla sua capacità di operare in continuità .

A fronte di quanto sopra descritto, gli amministratori individuano le seguenti linee di intervento, già riflesse nel documento previsionale (Previsione finanziaria 2014/2015) e in parte già in corso di implementazione con l’obiettivo di migliorare la gestione finanziaria, in particolare:

- vi) maggiore controllo e monitoraggio dell’attività di investimento contenendo gli stessi a quelli inderogabili in assenza di una copertura finanziaria adeguata; nel rispetto degli obblighi previsti dal piano d’ambito del S.I.I. e dalla vigente normativa;
- vii) ulteriore impulso all’attività di recupero del credito, tanto attraverso società specializzate che aumentando l’incisività delle azioni condotte dalla struttura aziendale;
- viii) ulteriore contenimento dei costi a base del budget 2014;
- ix) negoziazione di accordi con i principali fornitori al fine di ottimizzare i tempi di pagamento; alcuni accordi, relativamente ai costi di smaltimento, sono state già formalizzati;
- x) proseguimento del dialogo con gli Istituti bancari per addivenire al consolidamento di una parte del indebitamento corrente mantenendo invariate le linee a breve esistenti.

Nonostante il fatto che le sopramenzionate incertezze possono fare sorgere significativi dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, il bilancio è stato redatto su tale presupposto, confidando sia nel positivo esito delle azioni intraprese e sopra descritte che sul pieno supporto che a vario titolo dovranno fornire i Comuni azionisti in particolare a fronte di possibili evoluzioni negative delle molteplici incertezze sopra descritte.

Infine confermiamo quanto segue:

- Il bilancio consolidato è originato dalle scritture contabili della controllante e dalle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento nel rispetto delle istruzioni impartite dalla capogruppo.
- Le informazioni ricevute sono state elaborate correttamente dall’impresa consolidante sulla base dei principi, metodi e criteri di consolidamento dichiarati in nota integrativa, e conformi al dettato del d.lgs. 127/91 integrato, se del caso, dai principi contabili nazionali ed internazionali.
- Struttura e contenuto del bilancio consolidato corrispondono alle prescrizioni degli articoli 2423 ter, 2424 e 2425 del Codice civile, integrati dalle previsioni specifiche del d.lgs. 127/91.
- Il contenuto della nota integrativa, in particolare per quanto riguarda le informazioni previste dagli artt. 38 e 39 del d.lgs. 127/91, corrisponde alle norme di legge.
- La relazione sulla gestione è redatta in modo congruente con i dati risultanti dal bilancio e contiene una coerente descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui il gruppo è’ esposto.
- Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione dalla società K.P.M.G. S.p.a. che ha rilasciato la propria relazione di certificazione di cui è stata presa visione.

Il Collegio Sindacale

Spoletto, 30 giugno 2014

Bocchini Marcello
Moscatelli Marco
Agostini Rosanna

Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo